

Rassegna Stampa



Rassegna Stampa

18 febbraio 2026

GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

QUOTIDIANO ENERGIA <i>del 23 gen 2026</i>	Ccs, in Italia servono fino a 3,1 mld €/a di finanziamenti <i>di Massimiliano Tripodo</i> <i>a pag 11</i>	pag. 6
QUOTIDIANOENERGIA.IT <i>del 23 gen 2026</i>	Ccs, in Italia servono fino a 3,1 mld € di finanziamenti annui <i>di Massimiliano Tripodo</i> <i>a pag 20</i>	pag. 8
STAFFETTA QUOTIDIANA <i>del 12 dic 2024</i>	UE, 12 progetti italiani ricevono il marchio Step <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 6</i>	pag. 11
QUOTIDIANO ENERGIA <i>del 10 dic 2024</i>	Tecnologie strategiche ue, arrivano i "sigilli" step <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 9</i>	pag. 12

GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

today.it <i>del 30 gen 2025</i>	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 1</i>	pag. 13
adnkronos.com <i>del 28 gen 2025</i>	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' <i>di Adnkronos</i> <i>a pag 1</i>	pag. 15
notizie.it <i>del 28 gen 2025</i>	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' <i>di Adnkronos</i> <i>a pag 1</i>	pag. 19
ilmattino.it <i>del 28 gen 2025</i>	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 1</i>	pag. 25
ilgiornaleditalia.it <i>del 28 gen 2025</i>	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' - Il Giornale d'Italia <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 1</i>	pag. 29
startmag.it <i>del 29 dic 2024</i>	Da Reithera a Marcegaglia, tutti i progetti italiani col sigillo Step finanziati dall'Ue <i>di CHIARA ROSSI</i> <i>a pag 1</i>	pag. 32
STAFFETTAONLINE.COM <i>del 11 dic 2024</i>	UE, 12 progetti italiani ricevono il marchio Step <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 11</i>	pag. 41
QUOTIDIANOENERGIA.IT <i>del 10 dic 2024</i>	Tecnologie strategiche Ue, arrivano i "sigilli" Step <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 2</i>	pag. 42

GRUPPO HERA STAMPA REGIONALE ED EXTRA-TERRITORIALE

oggitreviso.it del 29 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'. di REDAZIONE a pag 2	pag. 44
gaeta.it del 28 gen 2025	Saipem punta su geotermia, nucleare e idrogeno per la transizione energetica verso il Net Zero 2050 di REDAZIONE a pag 1	pag. 47
cremonaoggi.it del 28 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' di NN a pag 1	pag. 50
gazzettadifirenze.it del 28 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' di REDAZIONE a pag 1	pag. 53

PADOVA

padovanews.it del 28 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' – Padovanews di REDAZIONE a pag 1	pag. 56
----------------------------------	--	---------

GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

QUOTIDIANOENERGIA.IT del 23 gen 2026	Ccs, in Italia servono fino a 3,1 mld € di finanziamenti annui di Massimiliano Tripodo a pag 20	pag. 59
today.it del 30 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' di REDAZIONE a pag 1	pag. 62
adnkronos.com del 28 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' di Adnkronos a pag 1	pag. 64
notizie.it del 28 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' di Adnkronos a pag 1	pag. 68
ilmattino.it del 28 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' di REDAZIONE a pag 1	pag. 74
ilgiornaleditalia.it del 28 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' - Il Giornale d'Italia	pag. 78

startmag.it del 29 dic 2024	Da Reithera a Marcegaglia, tutti i progetti italiani col sigillo Step finanziati dall'Ue di CHIARA ROSSI	pag. 81 a pag 1
STAFFETTAONLINE.COM del 11 dic 2024	UE, 12 progetti italiani ricevono il marchio Step di REDAZIONE	pag. 90 a pag 11
QUOTIDIANOENERGIA.IT del 10 dic 2024	Tecnologie strategiche Ue, arrivano i "sigilli" Step di REDAZIONE	pag. 91 a pag 2

AMBIENTE

canaleenergia.com del 22 gen 2026	La sfida della CO2 per salvare l'industria italiana di REDAZIONE	pag. 93 a pag 1
--------------------------------------	---	--------------------

GRUPPO HERA STAMPA REGIONALE ED EXTRA-TERRITORIALE

oggitreviso.it del 29 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'. di REDAZIONE	pag. 95 a pag 2
gaeta.it del 28 gen 2025	Saipem punta su geotermia, nucleare e idrogeno per la transizione energetica verso il Net Zero 2050 di REDAZIONE	pag. 98 a pag 1
cremonaoggi.it del 28 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' di NN	pag. 101 a pag 1
gazzettadifirenze.it del 28 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' di REDAZIONE	pag. 104 a pag 1

PADOVA

padovanews.it del 28 gen 2025	Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon' – Padovanews di REDAZIONE	pag. 107 a pag 1
----------------------------------	---	---------------------

GRUPPO HERA STAMPA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

QUOTIDIANO ENERGIA del 23 gen 2026	Ccs, lo studio del PoliMi = Ccs, in Italia servono ?no a 3,1 mld €/a di ?nziamenti di Massimiliano Tripodo	pag. 110 a pag 11
QUOTIDIANO ENERGIA del 23 gen 2026	Ccs, in Italia servono fino a 3,1 mld €/a di finanziamenti di Massimiliano Tripodo	pag. 112 a pag 11

QUOTIDIANOENERGIA.IT <i>del 23 gen 2026</i>	Ccs, in Italia servono fino a 3,1 mld € di finanziamenti annui <i>di Massimiliano Tripodo</i> <i>a pag 20</i>	pag. 114
STAFFETTA QUOTIDIANA <i>del 12 dic 2024</i>	UE, 12 progetti italiani ricevono il marchio Step <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 6</i>	pag. 117
STAFFETTAONLINE.COM <i>del 11 dic 2024</i>	UE, 12 progetti italiani ricevono il marchio Step <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 11</i>	pag. 118
QUOTIDIANO ENERGIA <i>del 10 dic 2024</i>	Arrivano i "sigilli" Step = Tecnologie strategiche ue, arrivano i "sigilli" step <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 9</i>	pag. 119
QUOTIDIANO ENERGIA <i>del 10 dic 2024</i>	Tecnologie strategiche ue, arrivano i "sigilli" step <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 9</i>	pag. 120

Ccs, in Italia servono fino a 3,1 mld €/a di finanziamenti

Lo studio del PoliMi: lo stoccaggio della CO2 rappresenta un potenziale strategico per il Paese ma occorrono schemi incentivanti (Cfd) e contributi in conto capitale

di Massimiliano Tripodo

In termini di finanziamenti pubblici, per raggiungere la piena decarbonizzazione tramite stoccaggio della CO2 nei settori del cemento, della generazione elettrica in centrali a gas e della termovalorizzazione, in Italia occorrerebbero tra 1,6 e 3,1 mld € annui. È quanto emerge dallo "Zero Carbon Technology Pathways Report", redatto dall'Energy&Strategy della School of Management del Politecnico di Milano, giunto alla terza edizione e presentato il 21 gennaio insieme alle aziende partner.

L'interesse verso la carbon capture and storage/utilisation (Ccus) è in forte crescita a livello mondiale: sono attualmente operativi 62 impianti di cattura, con una capacità complessiva di 64 Mtpa, e ulteriori 35 progetti sono in costruzione. Nel complesso, la pipeline 2025 conta inoltre 489 iniziative per 513 Mtpa annunciati.

In questo contesto, l'Europa gioca un ruolo da protagonista passando da previsioni che vanno dai circa 50 Mt di CO2 catturati al 2030 ai 450 Mt al 2050, quota destinata per il 55% allo stoccaggio permanente. Tuttavia, le proiezioni del Politecnico indicano un possibile disallineamento tra la capacità di cattura e quella di stoccaggio disponibile al 2030, con un rischio concreto di mancato raggiungimento dei target fissati.

A fine settembre 2025, infatti, risultavano solo 16 progetti di stoccaggio nella Ue con entrata in esercizio entro il 2030 e una capacità di iniezione complessiva annunciata pari a 28,6 Mtpa (57% del target europeo di 50 Mtpa) e solo 2 progetti (2,9 Mtpa) avevano raggiunto la decisione finale di investimento.

Nei settori industriali ad alta intensità emissiva, rileva lo studio, la cattura della CO2 rappresenta spesso l'unica soluzione tecnicamente praticabile per la riduzione delle emissioni. Un contesto che potrebbe rappresentare per l'Italia un'oppor-

tunità strategica. Non a caso cambiano anche i numeri nei settori di applicazione: nel 2030 la generazione di elettricità e calore (incluso il waste-to-energy) è attesa al 19% della capacità di cattura operativa (dal 5% del 2025), mentre il cemento cresce dall'1% all'8% e il trattamento del gas naturale scende dal 64% al 27%.

Con 4 Mtpa di capacità di iniezione prevista nel sito di Ravenna, l'Italia è il terzo Paese della Ue per volume di stoccaggio della CO2 annunciato al 2030, dietro Paesi Bassi (12,5 Mtpa) e Danimarca (6,7 Mtpa).

Secondo il Politecnico, l'Italia, infatti, con l'hub di Ravenna ha il potenziale per diventare un hub di riferimento per tutti i Paesi del Mediterraneo. L'annuncio della disponibilità di un sito di stoccaggio ha inoltre reso possibile la nascita di quattro importanti progetti di cattura nel Nord Italia, tra Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, con una capacità di cattura a regime stimata in oltre 1,2 Mtpa (figura 2.14).

I tre progetti italiani già ammessi a finanziamento Innovation Fund sono Custard (Acciaierie Bertoli Safau), CapturEste (Gruppo Hera) e AdriatiCO2 (Marcegaglia) che, sommati, contano circa 205 ktCO2/anno di capacità di cattura, con trasporto e stoccaggio previsti nel sito di Ravenna. A questi si aggiunge il progetto Dream (Heidelberg Materials Italia), con un obiettivo di cattura a regime pari a 1 Mtpa, ma con entrata in esercizio prevista dopo il 2030 (figura 2.5).

"La rilevanza strategica della cattura della CO2 è stata riconosciuta anche a livello normativo", commenta Vittorio Chiesa, direttore e fondatore di Energy&Strategy. Ciononostante, evidenzia Chiesa, "permangono significative incertezze regolatorie e una carenza di meccanismi di supporto lungo l'intera value chain che rischiano di rallentare lo sviluppo dei progetti". In base all'analisi condotta, sono necessari schemi incentivanti dedicati,

in particolare meccanismi di tipo contract for difference (Cfd), eventualmente affiancati da contributi in conto capitale nella fase iniziale di sviluppo della filiera.

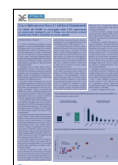
In termini comunitari, la legge europea sul clima conferma il traguardo delle zero emissioni nette al 2050 e l'obiettivo -55% al 2030, a fronte di una riduzione già ottenuta del 37% rispetto al 1990.

A sostenere i progetti intervengono strumenti Ue dedicati: l'Innovation fund, alimentato dai ricavi Ets, nei primi quattro bandi ha supportato 46 progetti, tra Ccs e Ccu, per circa 5,5 mld € (l'Italia con tre progetti vincitori per circa 59 mln €). Il Connecting Europe Facility (Cef) ha invece un ruolo sulle infrastrutture: la Ue riconosce 12 progetti di interesse comune (Pci) e 2 Progetti di Interesse Comune Mutuo (Pmi) per reti di trasporto e stoccaggio della CO2. Alcuni di questi hanno ottenuto complessivamente circa 680 mln € di finanziamenti.

In parallelo, si evolve anche il quadro nazionale. Al decreto Ccs del 2011 si affianca lo schema di legge delega sulla Ccs di giugno 2025, che mira a una disciplina più organica di cattura, trasporto, utilizzo e stoccaggio della CO2 in Italia.

Infine, il report evidenzia il potenziale delle rimozioni quando la CO2 catturata è biogenica: considerando cemento, waste-to-energy e upgrading del biogas, il potenziale italiano al 2050 è stimato in 12-16 Mtpa.

Lo studio è in allegato sul sito di QE.



Peso: 95%

Figura 2.14: Capacità di stoccaggio annunciata al 2030 in UE: distribuzione per paese e distanza dai target NZIA. (Fonte: rielaborazione Energy & Strategy su dati IOGP).

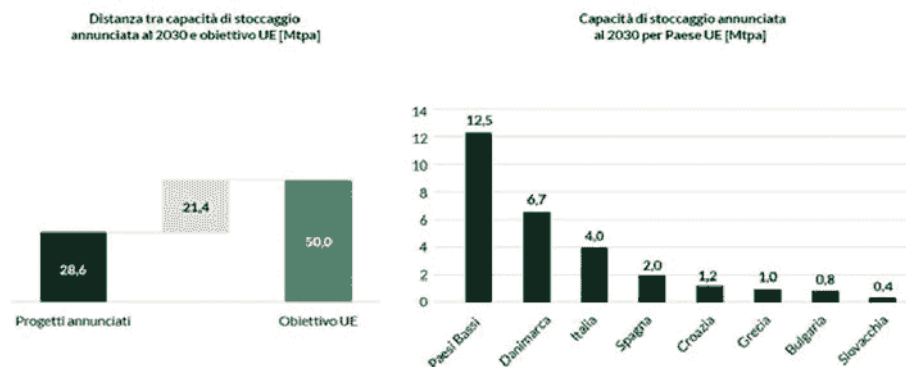
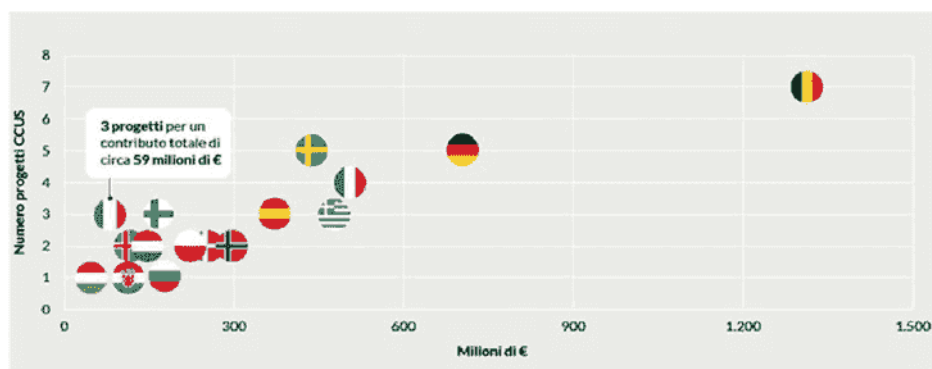


Figura 2.5: Innovation Fund - Progetti e finanziamenti per Paese. (Fonte: Commissione Europea).



Peso:95%

Ccs, in Italia servono fino a 3,1 mld € di finanziamenti annui

Lo studio PoliMi: lo stoccaggio della CO2 rappresenta un potenziale strategico per il Paese ma occorrono schemi incentivanti (Cfd) e contributi in conto capitale

di Massimiliano Tripodo

In termini di finanziamenti pubblici, per raggiungere la piena decarbonizzazione tramite stoccaggio della CO2 nei settori del cemento, della generazione elettrica in centrali a gas e della termovalorizzazione, in Italia occorrerebbero tra 1,6 e 3,1 mld € annui. È quanto emerge dallo "Zero Carbon Technology Pathways Report", redatto dall'Energy&Strategy della School of Management del Politecnico di Milano, giunto alla terza edizione e presentato il 21 gennaio insieme alle aziende partner.

L'interesse verso la carbon capture and storage/utilisation (Ccus) è in forte crescita a livello mondiale: sono attualmente operativi 62 impianti di cattura, con una capacità complessiva di 64 Mtpa, e ulteriori 35 progetti sono in costruzione. Nel complesso, la pipeline 2025 conta inoltre 489 iniziative per 513 Mtpa annunciati.

In questo contesto, l'Europa gioca un ruolo da protagonista passando da previsioni che vanno dai circa 50 Mt di CO2 catturati al 2030 ai 450 Mt al 2050, quota destinata per il 55% allo stoccaggio permanente. Tuttavia, le proiezioni del Politecnico indicano un possibile disallineamento tra la capacità di cattura e quella di stoccaggio disponibile al 2030, con un rischio concreto di mancato raggiungimento dei target fissati.

A fine settembre 2025, infatti, risultavano solo 16 progetti di stoccaggio nella Ue con entrata in esercizio entro il 2030 e una capacità di iniezione complessiva annunciata pari a 28,6 Mtpa (57% del target europeo di 50 Mtpa) e solo 2 progetti (2,9 Mtpa) avevano raggiunto la decisione finale di investimento.

Nei settori industriali ad alta intensità emissiva, rileva lo studio, la cattura della CO2 rappresenta spesso l'unica soluzione tecnicamente praticabile per la riduzione delle emissioni. Un contesto che potrebbe rappresentare per l'Italia un'opportunità strategica. Non a caso cambiano anche i numeri nei settori di applicazione: nel 2030 la generazione di elettricità e calore (incluso il waste-to-energy) è attesa al 19% della capacità di cattura operativa (dal 5% del 2025), mentre il cemento cresce dall'1% all'8% e il trattamento del gas naturale scende dal 64% al 27%.

Con 4 Mtpa di capacità di iniezione prevista nel sito di Ravenna, l'Italia è il terzo Paese della Ue per



volume di stoccaggio della CO₂ annunciato al 2030, dietro Paesi Bassi (12,5 Mtpa) e Danimarca (6,7 Mtpa).

Secondo il Politecnico, l'Italia, infatti, con l'hub di Ravenna ha il potenziale per diventare un hub di riferimento per tutti i Paesi del Mediterraneo. L'annuncio della disponibilità di un sito di stoccaggio ha inoltre reso possibile la nascita di quattro importanti progetti di cattura nel Nord Italia, tra Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, con una capacità di cattura a regime stimata in oltre 1,2 Mtpa. I tre progetti italiani già ammessi a finanziamento Innovation Fund sono Custard (Acciaierie Bertoli Safau), CapturEste (Gruppo Hera) e AdriatiCO₂ (Marcegaglia) che, sommati, contano circa 205 ktCO₂/anno di capacità di cattura, con trasporto e stoccaggio previsti nel sito di Ravenna. A questi si aggiunge il progetto Dream (Heidelberg Materials Italia), con un obiettivo di cattura a regime pari a 1 Mtpa, ma con entrata in esercizio prevista dopo il 2030.

"La rilevanza strategica della cattura della CO₂ è stata riconosciuta anche a livello normativo", commenta Vittorio Chiesa, direttore e fondatore di Energy&Strategy. Ciononostante, evidenzia Chiesa, "permangono significative incertezze regolatorie e una carenza di meccanismi di supporto lungo l'intera value chain che rischiano di rallentare lo sviluppo dei progetti". In base all'analisi condotta, sono necessari schemi incentivanti dedicati, in particolare meccanismi di tipo contract for difference (Cfd), eventualmente affiancati da contributi in conto capitale nella fase iniziale di sviluppo della filiera.

In termini comunitari, la legge europea sul clima conferma il traguardo delle zero emissioni nette al 2050 e l'obiettivo -55% al 2030, a fronte di una riduzione già ottenuta del 37% rispetto al 1990.

A sostenere i progetti intervengono strumenti Ue dedicati: l'Innovation fund, alimentato dai ricavi Ets, nei primi quattro bandi ha supportato 46 progetti, tra Ccs e Ccu, per circa 5,5 mld € (l'Italia con tre progetti vincitori per circa 59 mln €). Il Connecting Europe Facility (Cef) ha invece un ruolo sulle infrastrutture: la Ue riconosce 12 progetti di interesse comune (Pci) e 2 Progetti di Interesse Comune Mutuo (Pmi) per reti di trasporto e stoccaggio della CO₂. Alcuni di questi hanno ottenuto complessivamente circa 680 mln € di finanziamenti.

In parallelo, si evolve anche il quadro nazionale. Al decreto Ccs del 2011 si affianca lo schema di legge delega sulla Ccs di giugno 2025, che mira a una disciplina più organica di cattura, trasporto, utilizzo e stoccaggio della CO₂ in Italia.

Infine, il report evidenzia il potenziale delle rimozioni quando la CO₂ catturata è biogenica: considerando cemento, waste-to-energy e upgrading del biogas, il potenziale italiano al 2050 è



stimato in 12-16 Mtpa.

Lo studio è in allegato sul sito di QE.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it

Figura 2.14: Capacità di stoccaggio annunciata al 2030 in UE: distribuzione per paese e distanza dai target NZIA. (Fonte: rielaborazione Energy & Strategy su dati IOGP).

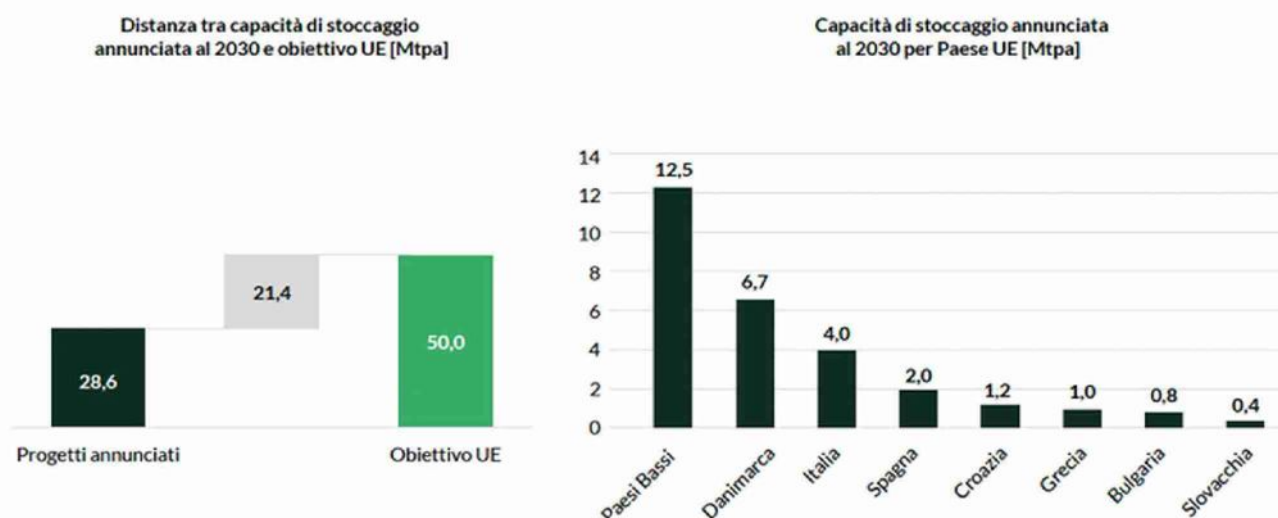


Figura 2.5: Innovation Fund - Progetti e finanziamenti per Paese. (Fonte: Commissione Europea).



UE, 12 progetti italiani ricevono il marchio Step

La Commissione europea ha pubblicato la lista dei 130 progetti che hanno ottenuto il marchio "Strategic technologies for Europe platform (Step)", una garanzia di qualità creata dall'Unione europea con l'obiettivo di supportare l'industria europea e stimolare gli investimenti nelle tecnologie green, digitali e nelle biotecnologie.

Il programma, che raccoglie e indirizza i finanziamenti attraverso 11 programmi UE esistenti verso le tre aree di investimento citate, è entrato in vigore a marzo 2024.

A ottobre la Commissione europea si è occupata di selezionare i primi 85 progetti innovativi a emissioni zero che riceveranno i 4,8 miliardi di euro di sovvenzioni - con una copertura fino al 60% dei costi totali - dal Fondo per l'Innovazione nell'ambito del bando 2023. Questi 85 progetti avevano già ricevuto il marchio Step (v. Staffetta 23/10).

I progetti italiani che hanno ricevuto il marchio Step sono 12, di cui 11 beneficeranno dei finanziamenti del Fondo per l'innovazione per oltre 158 milioni di euro.

Enel produzione Spa riceve 1,86 milioni di euro per lo sviluppo di nuovi sistemi di accumulo energetico a batterie (Bess) integrati nelle centrali idroelettriche di stoccaggio.

Tampieri Financial Group Spa e Agromateriae Srl ricevono rispettivamente 700.000 euro per il progetto Bacco (Biofiller agroindustrial can change horizon), per trasformare i residui e i rifiuti agro-industriali in nuovi materiali verdi per l'industria della plastica all'interno di una bioraffineria.

Herambiente Spa riceve 23,64 milioni di euro per CapturEste, un progetto volto a implementare la cattura del carbonio all'interno dell'impianto di valorizzazione energetica dei rifiuti **Herambiente** di Ferrara.

Ferriera Valsabbia Spa riceve 7,45 milioni di euro per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio attraverso un sistema di riscaldamento elettrico Ihms.

Princess Cruises Ltd riceve 54,10 milioni di euro per il progetto Indigo, per la decarbonizzazione ibrida per navi in servizio attraverso l'uso di carburanti Rfnbo come l'e-Metanolo.

Vision2H Spa riceve 5,56 milioni di euro per una fabbrica modulare che fornisce una tecnologia di elettrolizzatore Aem (Anion exchange membrane).

Futurasun Srl riceve 21,38 milioni di euro per l'apertura di una nuova fabbrica di produzione di moduli fotovoltaici in Italia.

Marcegaglia Ravenna Spa riceve 31,24 milioni di euro per il progetto Marcegaglia AdriatiCO2 per la riduzione delle emissioni nel distretto industriale di Ravenna, attraverso la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO₂.

Qarnot Computing riceve 2,37 milioni di euro e Assetqo ne riceve 500 mila euro per il progetto Qarnot, un centro dati distribuito progettato per recuperare e sfruttare il calore residuo, integrandolo nella rete di teleriscaldamento di Brescia.

Saras Spa riceve 9,31 milioni di euro per un progetto di riciclo di pneumatici fuori uso attraverso un processo pirolitico.

Compagnie du ponant riceverà 40 milioni per la decarbonizzazione del trasporto marittimo in Friuli-Venezia Giulia.

Segnaliamo poi che, tra i progetti Step che però non ricevono i fondi dell'Innovation Fund, è stato selezionato anche quello per la produzione di e-metanolo presentato da Energie tecnologie Ambiente Srl, Foresight Biomass Holding Italy Srl e Met Development Spa.

© Riproduzione Riservata



Peso: 50%

Tecnologie strategiche Ue, arrivano i "sigilli" Step

Elenco con 130 progetti, 14 in Italia per FV, Bess, Ccs, H2, e-metanolo

La Commissione europea ha pubblicato il 9 dicembre la prima lista dei progetti ai quali è stato assegnato il "sigillo di sovranità" della Piattaforma Ue per le tecnologie strategiche (Step), il marchio di qualità che mira a dare maggiore visibilità alle iniziative più promettenti e a favorire così ulteriori finanziamenti e servizi di sostegno pubblici e privati.

La lista include 130 progetti, di cui 14 in Italia, con particolare riferimento ai settori energia e industria e alle tecnologie digitali per applicazioni spaziali.

Dei progetti italiani 12 sono relativi all'energia e di questi 11 hanno già ottenuto fondi nell'ambito dell'ultimo bando dell'Innovation Fund dedicato alle tecnologie net-zero (QE 23/10).

Hanno ottenuto il sigillo Step i progetti Bess4Hydro di Enel Produzione per l'integrazione di un sistema di accumulo a batterie al litio da 4 MW nell'impianto di stoccaggio idroelettrico esistente da 44 MW di Dossi (Bergamo), con proposta di budget di 1,86 milioni di euro; Bacco (Biofiller Agro-industrial Can Change hOrizon) di Tampieri Financial Group per la trasformazione di residui agro-industriali e rifiuti in materiali green per l'industria della plastica nella bioraffineria di Faenza (Ravenna), budget di 700.000 €; CapturEste di Hera con tecnologia Saipem per la Ccs in un termovalorizzatore Herambien-

te a Ferrara con relativo stoccaggio in Adriatico della CO2, budget di 23,64 mln €; LowCO2bars di Ferriera Valsabbia per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio nello stabilimento di Odolo (Brescia) attraverso un innovativo sistema Ihns di riscaldamento elettrico, budget di 7,45 mln €; Indigo di Princess Cruises (gruppo Carnival) per il retrofitting a e-metanolo di una nave passeggeri esistente, budget di 54,1 mln €; Vision2H di Valland and Cta per uno stabilimento produttivo di elettrolizzatori fino a 10 MW basati sulla tecnologia Aem (Anion exchange membrane), budget di 5,56 mln €; Fenice di FuturaSun per la produzione di oltre 7,6 GW di moduli fotovoltaici ad alta efficienza nei primi 10 anni di attività, budget di 21,38 mln €; AdriaticCO2 di Marcegaglia per un polo Ccs a Ravenna con un potenziale di recupero, stoccaggio e utilizzo di 16 mln ton/anno nei cluster industriali limitrofi, budget 31,24 mln €; LocaCloud di Qarnot Computing per il recupero di calore per 1,8 MWt dai data center da inviare nella rete di teleriscaldamento di Brescia di A2A, budget di 2,87 mln €; Re-Tyre di Saras per il riciclo di pneumatici per la produzione di carburanti alternativi attraverso un processo pirolitico, budget di 9,31 mln €; Swap2Zero di Compagnie du Ponant per una nave da crociera ibrida spinta da una combinazione di vele, idrogeno liquido (LH2) e bio-Gnl, budget di 40 mln €.

Ha infine ottenuto il sigillo step il progetto E-Methanol, iniziativa di Energie Technologies Ambiente per ora non finanziata dall'Innovation Fund. Il progetto prevede la realizzazione nel sito waste-to-energy di Manfredonia (Foggia) di un impianto per la cattura e riutilizzo della CO2 come feedstock per produrre 122.500 ton/anno di metanolo e, grazie a un elettrolizzatore alcalino da 170 MW, 264,6 mln mc/anno di idrogeno verde. Il budget è di 127,46 mln €.

I sigilli Step sono assegnati dalla Commissione ai progetti che soddisfano i requisiti di qualità degli inviti a presentare proposte di cinque programmi finanziati dal Bilancio Ue: Fondo per l'Innovazione, Programma Europa digitale, Fondo europeo per la difesa, programma EU4Health e Orizzonte Europa.

Gli Stati membri sono incoraggiati a sostenere i progetti con sigillo Step nell'ambito dei fondi di coesione (Fesr, Fse+), del Pnrr, del Fondo per la Modernizzazione e di InvestEU.



Peso: 41%

Giovedì, 30 Gennaio 2025

☀️ 📺 🔄 Accedi

ADNKRONOS

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'

Redazione

30 gennaio 2025 16:00



Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando il calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile, affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che consentono un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia ea livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuta da Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie vicine al mercato come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO₂ (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO₂ del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvazione che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le prestazioni di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, presentano Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO₂ consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abbate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO₂ basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di metano elettronico utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastjärn.

© Riproduzione riservata



I più letti

1. **ADNKRONOS**
Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici: il 31 gennaio scade il rinnovo

MENU

METEO

OROSCOPO

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Martedì 28 Gennaio 2025
Aggiornato: 11:44**ULTIM'ORA** 10
BREAKING NEWS

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

ESTERI

SPORT

SPETTACOLI

SALUTE

CULTURA

CANALI <

SPECIALI

PODCAST

[Home](#) [Sostenibilità](#)

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'

SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Santanchè: "Sono donna di partito, se Meloni mi chiedesse dimissioni no dubbi"

Maltempo sull'Italia, allerta rossa in Liguria: frane, un ferito

La nave Cassiopea è arrivata in Albania con 49 migranti a bordo

TikTok, Trump: "Microsoft è in trattative"

Ucraina, soldati Corea del Nord si ritirano nel Kursk. Kiev: "Attaccheranno ancora"

28 gennaio 2025 | 11.44

Redazione Adnkronos

LETTURA: 5 minuti



Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

"Agenda 2030" la strategia di Eni

in Evidenza

Centro Economia Digitale

in Evidenza

Il genio di Milano

in Evidenza

"Ascolta e vedrai" - Podcast

in Evidenza

Lo Sport stile di vita

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo

in Evidenza

Terra Next - Demo Day del terzo Batch - Diretta streaming il 30 gennaio alle 14:00

in Evidenza

Presentato a Roma il Rapporto Sport 2024

in Evidenza

Diabete, Insulet e Theras lanciano in Italia microinfusore Omnipod 5

in Evidenza

Sisal rivoluziona la Smorfia napoletana con Numera, assistente Ai

in Evidenza

Samsung, la serie Galaxy S25 rivoluziona smartphone Ai

in Evidenza

A Roma incontro '@Migrazione da fenomeno sociale a fattore identitario' organizzato da Inps e Fondazione Migrantes

in Evidenza

Inaugurato il B&B Hotel di Settimo Torinese

in Evidenza

A Brescia primo car sharing a guida autonoma

in Evidenza

Longevità, al via I edizione di TEDxLinkCampusUnivers

in Evidenza

Presentata II edizione del Rapporto "Ricerca e Innovazione Ict in Italia"

in Evidenza

Fisco, a Milano l'evento 'EY Tax Update 2025. Riforma fiscale: sfide e opportunità per le imprese'

prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastensjärv.

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

Eni avvia a Gela il primo impianto di produzione di Saf**Al Sigep di Rimini esperti a confronto sull'olio di palma****DUOTTS: Le biciclette elettriche del futuro riducono l'impatto anche con le nuove batterie****Premi, a Spazio Europa la seconda edizione di "Energie per Roma"****Present4Future: voci e storie di giovani che guardano al futuro****Università Cattolica del Sacro Cuore inaugura anno accademico 2024-2025****Asl Roma 1 e Università Campus Bio-Medico, accordo per formazione e cure odontoiatriche****Milano, UniCredit presenta partnership con Ferrari****Giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali****Fiere, la tutela del Made in Italy e il ricambio generazionale al centro di Vicenzaoro January****McDonald's, torna la linea My Selection****Cittadinanzattiva lancia progetto 'Nutrizione sostenibile e lotta agli sprechi'****Turismo, gli italiani amano viaggiare ma l'86% si blocca durante la prenotazione****Nasce CircularYard, newco Fincantieri-Hera per gestione rifiuti****Calcara (Hyundai): "In Italia nel 2025 compagnia più forte grazie a ampia offerta motorizzazioni"**



HOME > **FLASH NEWS** > Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nuc...

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'



Roma, 28 gen. (Adnkronos) - Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050. In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di e...



di Adnkronos
Pubblicato il 28 Gennaio 2025 alle 12:00



ULTIME NOTIZIE

 Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Roma, 28 gen. (Adnkronos) – Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di

- A Reggio Calabria sequestrate armi ed esplosivi: nascosti in un muro
- Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'
- Incidente sulla Gela-Niscemi: morta bambina di 9 anni
- DeepSeek sfida Nvidia: come funziona l'AI cinese low-cost
- Ascolti televisivi: il trionfo di Mamma Rai e la sfida dei reality
- DeepSeek, il chatbot cinese che scuote il mercato tech americano
- Incendio devastante in discarica abusiva a Catanzaro
- Fabrizio Corona: "Fedez ha tradito Chiara Ferragni con Angelica Montini e glielo ha confessato per sbaglio"
- Trump: attenti a IA cinese, presto un "Iron Dome" per proteggere Usa
- Macron incontra Zelensky a margine della cerimonia di Auschwitz

decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente

ALTRO IN



FLASH NEWS

Siccità: sindaco Caltanissetta scrive a Sicilacque, 'stanchi di una rete colabrodo'



FLASH NEWS

Milano: Fondazione Beic, 'fiducia in Boeri e in magistratura'

domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastenjäv.

ARTICOLI CORRELATI

notizie.it

notizie.it

FLASH NEWS

Usa: Schlein, 'rischio Meloni diventi funzionale a disegno Trump disgregazione Ue'

FLASH NEWS

Energia: Schlein, 'separarla da prezzo gas e acquirente unico contro caro bollette'

notizie.it

notizie.it

FLASH NEWS

FLASH NEWS

notizie.it

FLASH NEWS

Milano: inchiesta Beic, Boeri rischia arresto, in chat contatti su accordi sospetti

****C.sinistra: Schlein, 'avanti con iniziative comuni, questa è la strada'****

****Governo: Schlein, 'da accise a Arabia, Meloni incoerente'****

notizie.it

notizie.it

notizie.it

FLASH NEWS

Engineering, delegazione comm. Trasporti della camera in visita a data center Pont Saint Martin

FLASH NEWS

Shoah: conclusa celebrazione per 80/mo anniversario liberazione Auschwitz-Birkenau

notizie.it

FLASH NEWS

L'Espresso celebra 70 anni e si rinnova, nasce l'esperienza phygital

FLASH NEWS

Shoah: Schlein, 'onorare memoria Olocausto dovere civile'

LINKS

CONTATTI
PUBBLICITÀ
COOKIE POLICY
PRIVACY POLICY
NOTE LEGALI
TRATTAMENTO DATI
FEED RSS NOTIZIE.IT
MAPPA DEL SITO
LISTA TAG
CODICI SCONTO
PREFERENZE PRIVACY

MAGAZINES

MILANO NOTIZIE.IT
DONNE MAGAZINE
THINK
VIAGGIAMO
OFFERTE SHOPPING
TUO BENESSERE
MOTORI MAGAZINE
FOOD BLOG
CASA MAGAZINE
SPORT MAGAZINE
INVESTIMENTI MAGAZINE
PETSTORY.IT
CINEVERSE MAGAZINE
PROFESSIONE LAVORO

DISCLAIMER

Notizie.it è la grande fonte di informazione social. Attualità, televisione, cronaca, sport, gossip, politica e tutte le news sulla tua città. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scriveteci a info@adhubmedia.com provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

COPYRIGHT

Copyright © 2025 | Notizie.it - Edito in Italia da AdHub Media - Sede legale: Via Paolo da Cannobio, 9, 20122 Milano MI - P.IVA 13542920965 Numero REA MI 2729933 - All Rights Reserved.

Tutti i contenuti sono prodotti in maniera ibrida da una tecnologia proprietaria di Intelligenza Artificiale e da creators indipendenti.



Notizie.it è una testata registrata presso il Tribunale di Milano n.68 in data 01/03/2018

IL MATTINO

adv

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'

Martedì 28 Gennaio 2025, 11:45

-  Roma, 28 gen. (Adnkronos) - Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione
-  energetica e studia nuove soluzioni innovative per il
-  settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti

geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin

dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme,

soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO₂ basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastenvärv.

adv

IL MATTINO



© 2025 Il Mattino - C.F. 01136950639 - P. IVA 05317851003

CALTAGIRONE EDITORE | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Whistleblowing](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#)

martedì, 28 gennaio 2025

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...

*"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"*
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)Politica Esteri Cronaca Economia **Sostenibilità** Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV»
Giornale d'italia»
Sostenibilità
sostenibilita**Saipem studia soluzioni innovative per l'energia:
dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low
carbon'**

28 Gennaio 2025



f X in @ ↗

Roma, 28 gen. (Adnkronos) - Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di



Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestri difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO₂ (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO₂ del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una



maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastensjärvi.

Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

adnkronos , sostenibilita

Commenti Scrivi e lascia un commento ∨

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia



Caratteri rimanenti: 400

Invia

Messaggio promozionale, fogli informativi su bancobpm.it

BANCO BPM

OGGI, PER L'ITALIA DEL FUTURO
Offriamo finanziamenti e competenze a sostegno di imprese, pubblica amministrazione e infrastrutture.
Per un Paese sempre più sostenibile e inclusivo.

SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

cdp

PuntoLis

**OGGI IN TABACCHERIA
PUOI PRELEVARE AL VOLO
MENTRE ACQUISTI.**

SCOPRI DI PIÙ

paga&preleva

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

iren
luce gas e servizi

**È POSSIBILE
CON
IREN**

Scopri le nostre offerte

POSTEMOBILE È EXTRA WOW!

**6,99€
AL MESE**

**150GB MINUTI E SMS
ILLIMITATI**

Posteitaliane

SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Costo SIM 1.90€. Il servizio è soggetto a condizioni di uso personale.

**Sei pronto
a salvare il Pianeta?**
Deseiniamo insieme un futuro migliore.

HOME CHI SIAMO

Newsletter

Podcast FOCUS

START
MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE SPAZIO E DIFESA



STARTMAG » ENERGIA ED AMBIENTE » Da Reithera a Marcegaglia, tutti i progetti italiani col sigillo Step finanziati dall'Ue

Da Reithera a Marcegaglia, tutti i progetti italiani col sigillo Step finanziati dall'Ue

Tra i 21 progetti italiani cui la Commissione europea ha assegnato il "sigillo Step", la piattaforma di tecnologie strategiche, ve ne sono due per la cattura del carbonio: CapturEste dell'azienda **Herambiente**, che applicherà una tecnologia innovativa elaborata da Saipem per catturare CO₂ da un impianto di termovalorizzazione, e AdriatiCO₂ del gruppo Marcegaglia. Tutti i dettagli

29 Dicembre 2024 07:17

LOADING...

Bruxelles ha etichettato 21 progetti italiani con il sigillo Step nel campo delle tecnologie strategiche (con relativi finanziamenti Ue).

Il 9 dicembre la Commissione ha [pubblicato](#) i primi 130 progetti ai quali è stato assegnato il "sigillo Step", marchio di qualità che conferisce

maggiore visibilità a progetti promettenti nel settore delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e delle tecnologie profonde e digitali. Questa etichetta dovrebbe contribuire ad attrarre ulteriori finanziamenti e servizi di sostegno pubblici e privati dell'Ue, secondo l'esecutivo europeo.

I primi 130 progetti che hanno ricevuto il sigillo Step mirano a sviluppare tecnologie pulite all'avanguardia con particolare attenzione all'energia e all'industria (Fondo per l'innovazione) e alle tecnologie digitali per applicazioni spaziali (Horizon Europe/Space). Tra gli esempi di innovazioni figurano lo sviluppo di componenti per torri eoliche offshore (Polonia), il primo servizio di trasporto marittimo di merci alimentato da celle a idrogeno (Paesi Bassi), la produzione di moduli fotovoltaici (Italia), le tecnologie di cattura di CO2 per lo stoccaggio (Danimarca) e i circuiti integrati resistenti alle radiazioni per applicazioni nello spazio (multi-paese).

Ecco i 21 [provenienti](#) dal nostro paese: due riguardano il settore digital/deep tech per il fondo Horizon mentre la maggior parte restante rientrano nell'ambito cleantech per il programma InnovFund.

Tutti i dettagli.

I 6 PROGETTI IN AMBITO BIOTECH

Partendo dal settore biotech, sono sei i progetti italiani che hanno ottenuto il sigillo Step per quanto riguarda European Vaccines Hub For Pandemic Readiness guidati da: Sclavo Vaccines Association, Fondazione Biotechnopolo di Siena, Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, Reithera, Università degli Studi di Siena e Vismederi Srl.

POLITECNICO DI TORINO E LUMIBIRD PHOTONICS ITALIA SRL ALLA GUIDA DEI DUE PROGETTI IN AMBITO DEEP TECH

Dopodiché, passando all'ambito delle deep tech, troviamo soltanto due progetti italiani con l'etichetta Step: il primo è il Developpement Of A Rad-Hard Fpga With Ultra Deep Submicron Technology For Space Applications proposto dal Politecnico di Torino e l'altro è l'Hybrid Amplifier Laser For Lidar Operations di Lumibird Photonics Italia srl.

ANCHE HERAMBIENTE E MARCEGAGLIA RAVENNA OTTENGONO SIGILLO STEP

La maggior parte dei progetti tricolori che hanno ottenuto il marchio Step riguarda però il settore delle tecnologie pulite con soluzioni per la decarbonizzazione, finanziati dal Fondo per l'innovazione.

Tra questi figura CapturEste dell'azienda [Herambiente](#), che applicherà una tecnologia innovativa elaborata da Saipem per catturare CO2 da un impianto di termovalorizzazione, e AdriatiCO2 del Gruppo Marcegaglia: l'impianto metallurgico del gruppo Marcegaglia a Ravenna implementerà soluzioni di cattura e stoccaggio della CO2.

Come spiega il sito [Rinnovabili.it](#), presso il termovalorizzatore di Ferrara gestito da [Herambiente](#) sarà installato un impianto per la cattura di anidride carbonica. Il sistema è basato su una tecnologia proprietaria di Saipem, Bluenzyme™. Si tratta di una tecnologia enzimatica che si ispira al funzionamento dell'anidrasi carbonica, l'enzima che tutti gli esseri viventi impiegano per il processo di respirazione e lo scambio organico di CO2. Il progetto prevede lo stoccaggio delle 64mila t CO2 l'anno (il 100% delle emissioni di CO2 del termovalorizzatore) nei depositi geologici dell'Alto Adriatico.

Infine, c'è anche il progetto di Princess Cruises tra quelli riconosciuti come tecnologicamente strategico dall'Ue. Il progetto offre una soluzione ibrida di decarbonizzazione per le navi in servizio che migliora l'efficienza operativa e riduce significativamente le emissioni di gas serra. Sempre nel settore marittimo la compagnia crocieristica Compagnie du Ponant ha ottenuto il sigillo Step per il progetto Swap2Zero che punta a realizzare una nave per il trasporto passeggeri ad alimentazione ibrida, grazie a una combinazione di idrogeno liquido, energia eolica, e bio-Gnl.

LA LISTA COMPLETA DEI 21 PROGETTI ITALIANI NELLA PIATTAFORMA STEP E I CONTRIBUTI EUROPEI

European Vaccines Hub For Pandemic Readiness di Sclavo Vaccines Association
European Vaccines Hub For Pandemic Readiness di Fondazione Biotechnopolo di Siena
European Vaccines Hub For Pandemic Readiness dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie
European Vaccines Hub For Pandemic Readiness Reithera
European Vaccines Hub For Pandemic Readiness dell'Università degli Studi di Siena
European Vaccines Hub For Pandemic Readiness di Vismederi Srl
Battery Energy Storage System For Hydropower di Enel Produzione Spa
Biofiller Agro-Industrial Can Change Horizon di Tampieri Financial Group Spa
Biofiller Agro-Industrial Can Change Horizon di Agromateriae Srl
Captureste – Carbon Capture To Decarbonize [Herambiente](#) Ferrara Waste-To-Energy Plant di [Herambiente](#) Spa
Decarbonizing The Manufacturing Of Steel Bars By Innovative Ihms Electric Heating Systems di Ferriera Valsabbia Spa
First Of A Kind Hybrid Decarbonisation Platform For Passenger Ship 4 Space, Time And Cost-Efficient Retrofitting With Improved Operational Efficiency And Reduction Of Emissions And Impacts di Princess Cruises Ltd.

First-Of-A-Kind Modular And Highly Replicable Factory To Deploy A Distributed European Gw Scale Manufacturing Network Supplying Cost-Effective Aem Electrolyser Technology di Vision2H S.p.A.
Futurasun Advanced Italian Manufacturing Centre di Futurasun Srl
Marcegaglia Adriatico2 di Marcegaglia Ravenna Spa
Qarnot Innovative Distributed Data Centre Designed To Retrieve And Exploit Waste Heat For Integration Into Brescia District Heating Network di Qarnot Computing
Qarnot Innovative Distributed Data Centre Designed To Retrieve And Exploit Waste Heat For Integration Into Brescia District Heating Network di Assetqo
Sustainable Recycling Of Waste Tyres Through A Co2-Saving Pyrolytic Process: Production Of New Alternative Fuel, Carbon Black And Circular Gas Utilization di Saras SpA
Swap2zero di Compagnie Du Ponant
Developpement Of A Rad-Hard Fpga With Ultra Deep Submicron Technology For Space Applications del Politecnico di Torino
Hybrid Amplifier Laser For Lidar Operations di Lumibird Photonics Italia srl

Sector	Programme	Proposal title	Proposal Budget	EU Contribution	Applicant Legal Name
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€13,616,713.00	€8,170,027.80	SCIAVO VACCINES ASSOCIATION
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€33,568,938.80	€20,141,363.28	Fondazione Biotechnopolo di Siena
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€2,605,356.91	€1,563,214.15	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€524,797.55	€314,878.53	REITHERA SRL
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€3,437,139.60	€2,062,283.76	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SIENA
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€623,679.46	€374,207.68	VISMEDERI SRL
Cleantech	InnovFund	Battery Energy Storage System For Hydropower	€1,864,742.88	€1,864,742.88	ENEL PRODUZIONE SPA
Cleantech	InnovFund	Biofiller Agro-Industrial Can Change Horizon	€700,762.00	€700,762.00	TAMPIERI FINANCIAL GROUP SPA
Cleantech	InnovFund	Biofiller Agro-Industrial Can Change Horizon	€700,761.00	€700,761.00	AGROMATERIAE SRL
Cleantech	InnovFund	Captureste - Carbon Capture To Decarbonize Herambiente Ferrara Waste-To-Energy Plant	€23,635,998.19	€23,635,998.19	HERAMBIENTE S.P.A.
Cleantech	InnovFund	Decarbonizing The Manufacturing Of Steel Bars By Innovative Ihms Electric Heating Systems	€7,450,000.00	€7,450,000.00	Ferriera Valsabbia S.p.A.
Cleantech	InnovFund	First Of A Kind Hybrid Decarbonisation Platform For Passenger Ship & Space, Time And Cost-Efficient Retrofitting With Improved Operational Efficiency And Reduction Of Emissions And Impacts	€54,100,000.00	€54,100,000.00	Princess Cruises Ltd.
Cleantech	InnovFund	First-Of-A-Kind Modular And Highly Replicable Factory To Deploy A Distributed European Gw Scale Manufacturing Network Supplying Cost-Effective Aem Electrolyser Technology	€5,564,000.00	€5,564,000.00	Vision2H S.p.A.
Cleantech	InnovFund	Futurasun Advanced Italian Manufacturing Centre	€21,380,500.00	€21,380,500.00	FUTURASUN S.R.L
Cleantech	InnovFund	Marcegaglia Adriatico2	€31,238,542.00	€31,238,542.00	MARCEGAGLIA RAVENNA S.P.A.
Cleantech	InnovFund	Qarnot Innovative Distributed Data Centre Designed To Retrieve And Exploit Waste Heat For Integration Into Brescia District Heating Network	€2,369,000.00	€2,369,000.00	QARNOT COMPUTING
Cleantech	InnovFund	Qarnot Innovative Distributed Data Centre Designed To Retrieve And Exploit Waste Heat For Integration Into Brescia District Heating Network	€500,000.00	€500,000.00	ASSETQO
Cleantech	InnovFund	Sustainable Recycling Of Waste Tyres Through A Co2-Saving Pyrolytic Process: Production Of New Alternative Fuel, Carbon Black And Circular Gas Utilization	€9,309,027.00	€9,309,027.00	Saras SpA
Cleantech	InnovFund	Swap2zero	€40,000,000.00	€40,000,000.00	COMPAGNIE DU PONANT
Digital/deep tech	HORIZON	Developpement Of A Rad-Hard Fpga With Ultra Deep Submicron Technology For Space Applications	€161,250.00	€161,250.00	POLITECNICO DI TORINO
Digital/deep tech	HORIZON	Hybrid Amplifier Laser For Lidar Operations	€478,750.00	€478,750.00	LUMIBIRD PHOTONICS ITALIA SRL

Articoli correlati

DI MICHELE ARNESE

Le news non solo su Cecilia Sala

Cecilia Sala e non solo. Pillole di rassegna stampa

DI MAURIZIO SACCONI

Cari direttori di Tg, state esagerando con la tv del dolore

C'è troppa tv del male e del dolore nei telegiornali. Il Canto Libero di Sacconi

DI GIOVANNI MARTINELLI

Shahid Bagheri, tutto sulla novità assoluta della nave portadroni iraniana

La prima nave "portadroni" al mondo è una nave iraniana, la Shahid Bagheri, e non ...

DI REDAZIONE START MAGAZINE

Addio a Gian Paolo Ormezzano, un ragazzino immortale

Gian Paolo Ormezzano, morto a 89 anni il 26 dicembre scorso, era bravissimo nell'oralità, telegrafava ...

Iscriviti alla
Newsletter diNome
Email

SIARI
MAGAZINE

Accettazione GDPR *

☐ Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e
accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITI ORA



CREARE VALORE È UNA QUESTIONE DI PRINCIPI

Un Focus su www.startmag.it

PHILIP MORRIS ITALIA



canone conto costi carta di debito costi bonifici

APRI CONTO YOU

ENTRO IL 23.01.2025

Messaggio promozionale, fogli informativi su bancobpm.it

BANCO BPM

genertel

Vuoi 2 Buoni Regalo Amazon.it.?

Per i 30 anni di Genertel, acquisto una nuova assicurazione auto, casa o vita: per te 2 buoni del valore di un mese di premio.

SCOPRI DI PIÙ →

Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su genertel.it. Offerta soggetta a limitazioni. *Vedere dettagli su: amazon.it/gc-legal. Regolamento su genertel30anni.it



IGT

AI GIRLS

Il percorso di formazione gratuito sull'AI, per studentesse tra i 16 e i 18 anni.

SCOPRILO

POSTEMOBILE È EXTRA WOW!

6,99€
AL MESE

150GB | MINUTI E SMS ILLIMITATI

Posteitaliane

SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Costo SIM 10€. Il servizio è soggetto a condizioni di uso personale.

UN CONTINENTE DI OPPORTUNITÀ

ON CONTINENTE DI OPORTUNITÀ
PER CRESCERE INSIEME.
MISURA AFRICA.

SCOPRI DI PIÙ



simest 
gruppo cdp



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

**QUESTO
ANNUNCIO
È VERDE**

RACCONTA IL NOSTRO IMPEGNO
PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE



OGGI, PER L'ITALIA DEL FUTURO
Offriamo finanziamenti e competenze a sostegno di imprese,
pubblica amministrazione e infrastrutture.
Per un Paese sempre più sostenibile e inclusivo.

SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Scegli in autonomia
la soluzione
energetica adatta
alle tue esigenze

Scopri Smart Portfolio

Messaggio pubblicitario:
per maggiori info vai su expo.it



**Innovazione, Economia,
Sport, Cultura e
Sostenibilità.**

Scopri le iniziative riservate
alla community.

ISCRIVITI

INTESA  SANPAOLO

Leggi il paper di Start Magazine ed ICINN



ESG, 20 anni di cambiamenti





[Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine Novembre 2024 – Febbraio 2025](#)

[Archivio quadrimestrale Start Magazine](#)



Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE
2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO
DATI PERSONALI (articolo 13)

START MAGAZINE

Direttore responsabile:

Michele Arnese

Editore:

Innovative Publishing srl – IP srl

www.innovativepublishing.it

Via Po, 16/B

00198 Roma

C.F. 12653211008

Redazione:

Via Po, 16/B

00198 Roma

info@startmag.it

Registrazione Tribunale di

Roma

n. 198/2017 del 21.12.2017

ROC n. 26146

Provider: Kinsta

L'editore è a disposizione per la
eventuale rimozione di foto
coperte da copyright

Chi siamo

Start Magazine è il magazine
online dedicato all'innovazione
ed alla crescita.

Start Magazine vuole parlare di
crescita e sviluppo dopo anni
spesi a parlare di crisi, e vuole farlo
partendo da una delle parole
chiave più importanti: l'innovazione

Start Magazine è un progetto
editoriale di

 innovative publishing

Fanno parte del nostro network
editoriale:

ENERGIA
OLTRE 

Policy
Maker

Direttore editoriale:
Michele Guerriero



StartMagazine 2024 - All Rights Reserved - [Privacy Policy](#)

« Politica energetica internazionale

UE, 12 progetti italiani ricevono il marchio Step

Per promuovere le aziende che investono in tecnologie strategiche per la transizione

La Commissione europea ha pubblicato la lista dei 130 progetti che hanno ottenuto il marchio "Strategic technologies for Europe platform (Step)", una garanzia di qualità creata dall'Unione europea con l'obiettivo di supportare l'industria europea e stimolare gli investimenti nelle tecnologie green, digitali e nelle biotecnologie.

Il programma, che raccoglie e indirizza i finanziamenti attraverso 11 programmi UE esistenti verso le tre aree di investimento citate, è entrato in vigore a marzo 2024.

A ottobre la Commissione europea si è occupata di selezionare i primi 85 progetti innovativi a emissioni zero che riceveranno i 4,8 miliardi di euro di sovvenzioni - con una copertura fino al 60% dei costi totali - dal Fondo per l'Innovazione nell'ambito del bando 2023. Questi 85 progetti avevano già ricevuto il marchio Step (v. Staffetta 23/10).

I progetti italiani che hanno ricevuto il marchio Step sono 12, di cui 11 beneficeranno dei finanziamenti del Fondo per l'innovazione per oltre 158 milioni di euro.

Enel produzione Spa riceve 1,86 milioni di euro per lo sviluppo di nuovi sistemi di accumulo energetico a batterie (Bess) integrati nelle centrali idroelettriche di stoccaggio.

Tampieri Financial Group Spa e Agromateriae Srl ricevono rispettivamente 700.000 euro per il progetto Bacco (Biofiller agroindustrial can change horizon), per trasformare i residui e i rifiuti agro-industriali in nuovi materiali verdi per l'industria della plastica all'interno di una bioraffineria.

Herambiente Spa riceve 23,64 milioni di euro per CapturEste, un progetto volto a implementare la cattura del carbonio all'interno dell'impianto di valorizzazione energetica dei rifiuti **Herambiente** di Ferrara.

Ferriera Valsabbia Spa riceve 7,45 milioni di euro per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio attraverso un sistema di riscaldamento elettrico Ihms.

Princess Cruises Ltd riceve 54,10 milioni di euro per il progetto Indigo, per la decarbonizzazione ibrida per navi in servizio attraverso l'uso di carburanti Rfnbo come l'e-Metanolo.

Vision2H Spa riceve 5,56 milioni di euro per una fabbrica modulare che fornisce una tecnologia di elettrolizzatore Aem (Anion exchange membrane).

Futurasun Srl riceve 21,38 milioni di euro per l'apertura di una nuova fabbrica di produzione di moduli fotovoltaici in Italia.

Marcegaglia Ravenna Spa riceve 31,24 milioni di euro per il progetto Marcegaglia AdriaticO2 per la riduzione delle emissioni nel distretto industriale di Ravenna, attraverso la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO2.

Qarnot Computing riceve 2,37 milioni di euro e Assetqo ne riceve 500 mila euro per il progetto Qarnot, un centro dati distribuito progettato per recuperare e sfruttare il calore residuo, integrandolo nella rete di teleriscaldamento di Brescia.

Saras Spa riceve 9,31 milioni di euro per un progetto di riciclo di pneumatici fuori uso attraverso un processo pirolitico.

Compagnie du ponant riceverà 40 milioni per la decarbonizzazione del trasporto marittimo in Friuli-Venezia Giulia.

Segnaliamo poi che, tra i progetti Step che però non ricevono i fondi dell'Innovation Fund, è stato selezionato anche quello per la produzione di e-metanolo presentato da Energie tecnologie Ambiente Srl, Foresight Biomass Holding Italy Srl e Met Development Spa.

© Riproduzione riservata



Peso: 64%

Tecnologie strategiche Ue, arrivano i "sigilli" Step

Primo elenco con 130 progetti, di cui 14 in Italia per FV, Bess, Ccs, H2, e-metanolo

La Commissione europea ha pubblicato oggi 9 dicembre la prima lista dei progetti ai quali è stato assegnato il "sigillo di sovranità" della Piattaforma Ue per le tecnologie strategiche (Step), il marchio di qualità che mira a dare maggiore visibilità alle iniziative più promettenti e a favorire così ulteriori finanziamenti e servizi di sostegno pubblici e privati.

La lista include 130 progetti, di cui 14 in Italia, con particolare riferimento ai settori energia e industria e alle tecnologie digitali per applicazioni spaziali.

Dei progetti italiani 12 sono relativi all'energia e di questi 11 hanno già ottenuto fondi nell'ambito dell'ultimo bando dell'Innovation Fund dedicato alle tecnologie net-zero (QE 23/10).

Hanno ottenuto il sigillo Step i progetti Bess4Hydro di Enel Produzione per l'integrazione di un sistema di accumulo a batterie al litio da 4 MW nell'impianto di stoccaggio idroelettrico esistente da 44 MW di Dossi (Bergamo), con proposta di budget di 1,86 milioni di euro; Bacco (Biofiller Agro-industrial Can Change hOrizon) di Tampieri Financial Group per la trasformazione di residui agro-industriali e rifiuti in materiali green per l'industria della plastica nella bioraffineria di Faenza (Ravenna), budget di 700.000 €; CapturEste di Hera con tecnologia Saipem per la Ccs in un termovalorizzatore [Herambiente](#) a Ferrara con relativo stoccaggio in Adriatico della CO2, budget di 23,64 mln €; LowCO2bars di Ferriera Valsabbia per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio nello stabilimento di Odolo (Brescia) attraverso un innovativo sistema lhns di riscaldamento elettrico, budget di 7,45 mln €; Indigo di Princess Cruises (gruppo Carnival) per il retrofitting a e-metanolo di una nave passeggeri esistente, budget di 54,1 mln €; Vision2H di Valland and Cta per uno stabilimento produttivo di elettrolizzatori fino a 10 MW basati sulla tecnologia Aem (Anion exchange membrane), budget di 5,56 mln €; Fenice di FuturaSun per la produzione di oltre 7,6 GW di moduli fotovoltaici ad alta efficienza nei primi 10 anni di attività, budget di 21,38 mln €; AdriatiCO2 di Marcegaglia per un polo Ccs a Ravenna con un potenziale di recupero, stoccaggio e utilizzo di 16 mln ton/anno nei cluster industriali limitrofi, budget 31,24 mln €; LocaCloud di Qarnot Computing per il recupero di calore per 1,8 MWt dai data center da inviare nella rete di teleriscaldamento di Brescia di A2A, budget di 2,87 mln €; Re-Tyre di Saras per il riciclo di pneumatici per la produzione di carburanti alternativi attraverso un processo pirolitico, budget di 9,31 mln €; Swap2Zero di Compagnie du Ponant per una nave da crociera ibrida spinta da una combinazione di vele, idrogeno liquido (LH2) e bio-Gnl, budget di 40 mln €.



Peso: 1-83%, 2-38%

Ha infine ottenuto il sigillo step il progetto E-Methanol, iniziativa di Energie Tecnologie Ambiente per ora non finanziata dall'Innovation Fund. Il progetto prevede la realizzazione nel sito waste-to-energy di Manfredonia (Foggia) di un impianto per la cattura e riutilizzo della CO2 come feedstock per produrre 122.500 ton/anno di metanolo e, grazie a un elettrolizzatore alcalino da 170 MW, 264,6 mln mc/anno di idrogeno verde. Il budget è di 127,46 mln €.

I sigilli Step sono assegnati dalla Commissione ai progetti che soddisfano i requisiti di qualità degli inviti a presentare proposte di cinque programmi finanziati dal Bilancio Ue: Fondo per l'Innovazione, Programma Europa digitale, Fondo europeo per la difesa, programma EU4Health e Orizzonte Europa.

Gli Stati membri sono incoraggiati a sostenere i progetti ccon sigillo Step nell'ambito dei fondi di coesione (Fesr, Fse+), del Pnrr, del Fondo per la Modernizzazione e di InvestEU.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it



Peso:1-83%,2-38%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'.

Roma, 28 gen. (Adnkronos) - Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestri difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze



Peso: 1-100%, 2-100%

vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast

Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero



Peso:1-100%,2-100%

anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastenjäv.



Peso:1-100%,2-100%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Ultime Notizie Località Turismo Food Lifestyle Intrattenimento Contatti



Località Turismo Food Lifestyle Intrattenimento Contatti



Search...

Search

Saipem punta su geotermia, nucleare e idrogeno per la transizione energetica verso il Net Zero 2050

Ultime Notizie

Località

Saipem punta a raggiungere il Net Zero entro il 2050, investendo in geotermia, nucleare e idrogeno verde attraverso innovazioni tecnologiche e collaborazioni strategiche per una transizione energetica sostenibile.

Turismo

Food

by Laura Rossi 28 Gennaio 2025

Lifestyle

Intrattenimento

Contatti

Community

[Quando cominciano le luminarie di gaeta?](#)Di [Francesco Giuliani](#) 5 mesi fa[Quali sono le spiagge libere a gaeta?](#)Di [Francesco Giuliani](#) 5 mesi fa

Saipem punta su geotermia, nucleare e idrogeno per la transizione energetica verso il Net Zero 2050 - Gaeta.it



Facebook



WhatsApp



Twitter

Saipem, azienda leader nel settore energetico, si impegna a esplorare soluzioni all'avanguardia per affrontare la transizione energetica. Con l'obiettivo di raggiungere il **Net Zero** entro il **2050**, l'azienda sta concentrando i suoi sforzi su **tecnologia** e **innovazione**. Tra le sue iniziative chiave vi sono la **geotermia**, il **nucleare** di nuova generazione e l'**idrogeno verde**.

L'intesa per la geotermia

Nel **2024**, **Saipem** ha formalizzato un **Memorandum d'Intesa** con **Geolog** e **Ignis H2 Energy**. Questa collaborazione mira a sfruttare appieno il potenziale dell'**energia geotermica**, una risorsa ancora poco sfruttata rispetto alle sue capacità effettive. Con l'obiettivo di implementare sistemi geotermici di prossima generazione, **Saipem** e i suoi partner si concentreranno sull'**energia geotermica offshore** e sulla riconversione di pozzi **oil&gas**. L'alleanza prevede studi dettagliati su fonti di energia geotermica non convenzionale, mirate a identificare nuovi metodi di estrazione e sfruttamento delle risorse.

Saipem farà affidamento sulla sua lunga esperienza nel settore della **perforazione**, combinando questa competenza con la valutazione delle formazioni geologiche di **Geolog** e **Ignis H2 Energy**. Questo approccio multi-disciplinare consentirà di affrontare le sfide tecniche e ambientali associate all'estrazione dell'energia dal sottosuolo e di esplorare opportunità in aree geotermicamente promettenti, come quelle del **bacino del Mediterraneo**.

La strategia di **Saipem** prevede anche l'ibridazione di tecnologie esistenti, integrando processi come la **cattura della CO2** e l'energia geotermica. La tecnologia **Bluenzyme**, ad esempio, è studiata per ridurre ulteriormente le emissioni, sfruttando il calore geotermico per scopi industriali. In tale contesto si colloca il progetto **CapturEste**, frutto di una collaborazione con il **Gruppo Hera**, recentemente riconosciuto dalla **Commissione Europea** con un'importante sovvenzione per promuovere l'innovazione tecnologica.

Il ruolo del nucleare

Oltre alla **geotermia**, **Saipem** sta esplorando la valenza dei **Small Modular Reactors** per il settore energetico offshore. Attraverso un accordo con **newcleo**, l'azienda intende studiare l'applicazione di **reattori a piombo** raffreddato per la produzione di energia elettrica. Questi reattori, progettati per garantire un utilizzo più efficiente del combustibile nucleare, si allineano con i principi dell'**economia circolare**.

L'obiettivo di **Saipem** è avvalersi di tale tecnologia per generare energia a **zero emissioni**, anche in combinazione con impianti di produzione di calore per applicazioni industriali. La sinergia tra **nucleare** e altre forme di **energia rinnovabile** si configura come una strada promettente per garantire una transizione energetica efficace e sostenibile, sfruttando il **know-how** dell'azienda nella costruzione e gestione di impianti complessi.

L'innovazione nell'idrogeno

Un altro elemento cruciale nel piano di transizione energetica di **Saipem** è l'**idrogeno verde**. Durante la **World Hydrogen Week 2024** a **Copenaghen**, l'azienda ha presentato "**Ivhy 100**", un prototipo di **elettrolizzatore** da **100 MW**. Ideato in collaborazione con **Nel Asa**, questo prototipo rappresenta un passo avanti significativo nella produzione di **idrogeno rinnovabile**. La tecnologia di **elettrolisi** alcalina atmosferica mira a garantire sistemi scalabili e moduli di facile installazione, che possono soddisfare la crescente domanda di **idrogeno rinnovabile**.

Saipem prevede di utilizzare l'idrogeno come **vettore energetico** in vari settori ad alta emissione di carbonio, mirando a ottenere derivati come **ammoniaca** e **metanolo**. La trasformazione di idee in applicazioni pratiche nel campo dell'idrogeno è fondamentale per contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici globali. Le tecnologie associate, come la cattura della **CO2**, si integrano per garantire un ciclo produttivo sostenibile, contribuendo a mitigare le emissioni dei processi industriali tradizionali, particolarmente nei settori che faticano a decarbonizzarsi.

Sostenibilità e cattura della CO2

Saipem ha sviluppato la soluzione **Bluenzyme**, che impiega enzimi per la cattura della **CO2**. Questo approccio è già stato adottato in progetti come quello con il **Gruppo Hera** a **Ferrara** e recentemente anche in un impianto di cattura carbonica a **Tampere**, in **Finlandia**. Qui, **Saipem** guiderà la progettazione e la realizzazione di un impianto innovativo, che trasformerà la **CO2** catturata in carburante rinnovabile per il trasporto.

Grazie a questo progetto, si prevede la produzione di significative quantità di **e-metano**, preservando oltre **180 GWh** di **teleriscaldamento**

a zero emissioni di **CO2** per il sistema locale. Grazie a questi sviluppi, **Saipem** si colloca tra i leader nell'implementazione di tecnologie pulite, favorendo l'emergere di un futuro energetico più sostenibile e resiliente.

Le iniziative di **Saipem** rappresentano una risposta concreta e indirizzata verso necessità globali di riduzione delle emissioni e uso di energie rinnovabili, sottolineando l'importanza cruciale di **innovazione** e **collaborazione** nel panorama energetico moderno.

Ultimo aggiornamento il 28 Gennaio 2025 da [Laura Rossi](#)



by [Laura Rossi](#) Published Gennaio 28, 2025

Con il patrocinio del
Comune di Gaeta



Ultime notizie

[Renato Zero onora Ventotene con una moneta in argento dedicata al brano "Il Cielo"](#)

[Trento, la sicurezza in centro storico al centro dell'incontro tra commercianti e il presidente Paccher](#)

[Anteprima Dedicata 2025: un mese di eventi culturali in Friuli Venezia Giulia](#)

[Nestlé annuncia un investimento di 1 miliardo di dollari in Messico: i dettagli delle nuove strategie](#)

[Nuovo volo da Foggia a Monaco di Baviera: Lumiwings lancia la rotta internazionale](#)



© Gaeta.it - Tutti i diritti riservati. - Influencer Srls - P.iva 14920521003 Via Luca Bati 57 Roma - Gestione multimediale Too Bee Srl - Questo blog non è una testata giornalistica, in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 07.03.2001 - [Privacy Policy](#) - [Disclaimer](#) - per info e segnalazioni scrivere a info@gaeta.it | [Archivio](#)
[Notizie](#)
[Ultime Notizie](#)[Località](#)[Turismo](#)[Food](#)[Lifestyle](#)[Intrattenimento](#)[Contatti](#)

[Change privacy settings](#)



29 Gennaio 2025 10:34:08 CET - 29

CremonaOggi

Il quotidiano **online** di Cremona



Menu

Cerca

Ultime News [L'ultima gliel'ho data: l'accusa di truffa aggravata](#) • 29 Gen 2025 [Centrale idrica Realdo Colombo, al via intervento riqualificazione](#) • 29 Gen 2025 [Distr](#)**NAZIONALI** | 28 Gennaio 2025

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'



(Adnkronos) – Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su

quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO₂ (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO₂ del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su

larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con [Hera](#) a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastenjäv.

Fonte www.adnkronos.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



**i fatti
del giorno**



Iscriviti alla nostra newsletter

Pochi minuti per restare aggiornato su quanto accade a Cremona, Crema e Casalasco.

Iscriviti

☐ Accetto l'informativa sulla [Privacy Policy](#)

Altre iscrizioni

☒ Rassegna stampa

Caricamento prossimi articoli in corso...



CremonaOggi

Torna all'inizio↑

Altre Pagine

Chi siamo

Pubblicità

Sezioni

Cronaca

Politica



Home > ULTIM'ORA > Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno...

ULTIM'ORA

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'

 Di Adnkronos - 28 Gennaio 2025  1  0

(Adnkronos) – Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

ULTIME NOTIZIE



Dopo il gelo arriva il maltempo dall'Africa, previsioni meteo Tendenza: weekend...

FOCUS 15 Gennaio 2025

Arrivati 12 nuovi bus elettrici in servizio per le linee...

FOCUS 8 Gennaio 2025

In Toscana il costo della Polizia locale è fra i più...

FOCUS 6 Gennaio 2025

Bufera di vento nel mare Toscano, stop ai traghetti per le...

FOCUS 3 Gennaio 2025

Natale, nutrizionista: "Tra un cenone e l'altro si ad avanzi ma..."

FOCUS 24 Dicembre 2024

Colpi nelle case di mezza Toscana-centro. Sgominate dai Carabinieri banda di...

FOCUS 20 Dicembre 2024

In gruppo e digitale l'agricoltura del futuro per l'innovazione tra imprese...

FOCUS 18 Dicembre 2024

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO₂ (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO₂ del [Gruppo Hera](#) e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100,



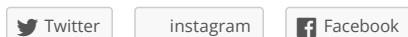
**Sicurezza stradale,
Puccia (Polstrada):
"Navigard ci permette di
intervenire su pericoli..."**

FOCUS 6 Dicembre 2024

prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con [Hera](#) a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastenjävär.

Condividi:



Articolo precedente

Sinner, niente Quirinale: Jannik assente nella cerimonia con Mattarella

Articolo successivo

Cancro prostata, Aifa approva olaparib con terapia ormonale in prima linea

Adnkronos

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

28 GENNAIO 2025 | COME L'AI CAMBIERÀ LE PROFESSIONI E LE RELAZIONI CON I CLIENTI

HOME

NEWS NAZIONALI

ECONOMIA E FINANZA

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'

POSTED BY: REDAZIONE WEB 28 GENNAIO 2025



Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando



Conferenza stampa:
l'arrivo del primo tram
destinato al Sir3 al
capolinea di
Voltabarozzo



Comune di Padova:
micromobilità in sharing



Conferenza stampa:
festival Meridiani
Paralleli



Comune di Padova:
Giorno della memoria



Saldi: un mese alla
conclusione, il quadro
peggiore rispetto agli
anni precedenti

le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

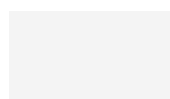
Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno



CALZATURIERO:
SALMASO
(CONFINDUSTRIA VENETO EST), «IL VERO VANTAGGIO SI REALIZZA IN AZIENDA, FACENDO CRESCERE LA PRODUTTIVITÀ E CON ESSA I SALARI»



APPALTI: CONFINDUSTRIA VENETO EST E INPS VENETO, AL VIA NUOVA PIATTAFORMA PER CONTRASTO AL SOMMERSO, A TUTELA DI LAVORATORI E COMMITTENTI. Nel 2023 accertati 26,5 milioni di evasione contributiva. Destro, «insieme per la massima trasparenza e correttezza»



ISEE 2025: le istruzioni per presentare la DSU



Come l'AI cambierà le professioni e le relazioni con i clienti



Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'



Santanchè: "Sono donna di partito, se Meloni mi chiedesse dimissioni no dubbi"



Mps, la battaglia per Piazzetta Cuccia tra strategie e dubbi di mercato



Difesa, inaugurata oggi a Gedda ottava e ultima tappa all'estero del villaggio Italia

rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con [Hera](#) a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastensjörvä.

(ADNKRONOS)



Revolut celebra 3 milioni di clienti in Italia e lancia i Conti deposito senza vincoli

f SHARE

TWEET

PIN

g+ SHARE

◀ Previous post

Next post ▶

Padovanews è un periodico iscritto nel Registro della stampa del Tribunale di Padova (numero iscrizione 2072 del 07/03/2007) Editore: Associazione di promozione sociale "Mescool - network creativo indipendente". Iscrizione al registro degli operatori di comunicazione nr. 19506. Tutti i contenuti, quali, il testo, la grafica, le immagini e le informazioni presenti all'interno di questo sito sono con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 2.5 Italia (CC BY-NC 2.5), eccetto dove diversamente specificato. Ogni prodotto, logo o società menzionati in questo sito sono marchi dei rispettivi proprietari o titolari e possono essere protetti da brevetti e/o

Utilità

Estrazioni del lotto

Oroscopo

Mostre e musei

Al cinema

Cerco lavoro

Come l'AI cambierà le professioni e le relazioni con i clienti

ISEE 2025: le istruzioni per presentare la DSU

Conferenza stampa: l'arrivo del primo tram destinato al Sir3 al capolinea di Voltabarozzo

Comune di Padova: micromobilità in sharing

Conferenza stampa: festival Meridiani Paralleli

Ccs, in Italia servono fino a 3,1 mld € di finanziamenti annui

Lo studio PoliMi: lo stoccaggio della CO2 rappresenta un potenziale strategico per il Paese ma occorrono schemi incentivanti (Cfd) e contributi in conto capitale

di Massimiliano Tripodo

In termini di finanziamenti pubblici, per raggiungere la piena decarbonizzazione tramite stoccaggio della CO2 nei settori del cemento, della generazione elettrica in centrali a gas e della termovalorizzazione, in Italia occorrerebbero tra 1,6 e 3,1 mld € annui. È quanto emerge dallo "Zero Carbon Technology Pathways Report", redatto dall'Energy&Strategy della School of Management del Politecnico di Milano, giunto alla terza edizione e presentato il 21 gennaio insieme alle aziende partner.

L'interesse verso la carbon capture and storage/utilisation (Ccus) è in forte crescita a livello mondiale: sono attualmente operativi 62 impianti di cattura, con una capacità complessiva di 64 Mtpa, e ulteriori 35 progetti sono in costruzione. Nel complesso, la pipeline 2025 conta inoltre 489 iniziative per 513 Mtpa annunciati.

In questo contesto, l'Europa gioca un ruolo da protagonista passando da previsioni che vanno dai circa 50 Mt di CO2 catturati al 2030 ai 450 Mt al 2050, quota destinata per il 55% allo stoccaggio permanente. Tuttavia, le proiezioni del Politecnico indicano un possibile disallineamento tra la capacità di cattura e quella di stoccaggio disponibile al 2030, con un rischio concreto di mancato raggiungimento dei target fissati.

A fine settembre 2025, infatti, risultavano solo 16 progetti di stoccaggio nella Ue con entrata in esercizio entro il 2030 e una capacità di iniezione complessiva annunciata pari a 28,6 Mtpa (57% del target europeo di 50 Mtpa) e solo 2 progetti (2,9 Mtpa) avevano raggiunto la decisione finale di investimento.

Nei settori industriali ad alta intensità emissiva, rileva lo studio, la cattura della CO2 rappresenta spesso l'unica soluzione tecnicamente praticabile per la riduzione delle emissioni. Un contesto che potrebbe rappresentare per l'Italia un'opportunità strategica. Non a caso cambiano anche i numeri nei settori di applicazione: nel 2030 la generazione di elettricità e calore (incluso il waste-to-energy) è attesa al 19% della capacità di cattura operativa (dal 5% del 2025), mentre il cemento cresce dall'1% all'8% e il trattamento del gas naturale scende dal 64% al 27%.

Con 4 Mtpa di capacità di iniezione prevista nel sito di Ravenna, l'Italia è il terzo Paese della Ue per



Peso:20-84%,21-89%,22-65%

volume di stoccaggio della CO₂ annunciato al 2030, dietro Paesi Bassi (12,5 Mtpa) e Danimarca (6,7 Mtpa).

Secondo il Politecnico, l'Italia, infatti, con l'hub di Ravenna ha il potenziale per diventare un hub di riferimento per tutti i Paesi del Mediterraneo. L'annuncio della disponibilità di un sito di stoccaggio ha inoltre reso possibile la nascita di quattro importanti progetti di cattura nel Nord Italia, tra Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, con una capacità di cattura a regime stimata in oltre 1,2 Mtpa. I tre progetti italiani già ammessi a finanziamento Innovation Fund sono Custard (Acciaierie Bertoli Safau), CapturEste (Gruppo Hera) e AdriatiCO₂ (Marcegaglia) che, sommati, contano circa 205 ktCO₂/anno di capacità di cattura, con trasporto e stoccaggio previsti nel sito di Ravenna. A questi si aggiunge il progetto Dream (Heidelberg Materials Italia), con un obiettivo di cattura a regime pari a 1 Mtpa, ma con entrata in esercizio prevista dopo il 2030.

"La rilevanza strategica della cattura della CO₂ è stata riconosciuta anche a livello normativo", commenta Vittorio Chiesa, direttore e fondatore di Energy&Strategy. Ciononostante, evidenzia Chiesa, "permangono significative incertezze regolatorie e una carenza di meccanismi di supporto lungo l'intera value chain che rischiano di rallentare lo sviluppo dei progetti". In base all'analisi condotta, sono necessari schemi incentivanti dedicati, in particolare meccanismi di tipo contract for difference (Cfd), eventualmente affiancati da contributi in conto capitale nella fase iniziale di sviluppo della filiera.

In termini comunitari, la legge europea sul clima conferma il traguardo delle zero emissioni nette al 2050 e l'obiettivo -55% al 2030, a fronte di una riduzione già ottenuta del 37% rispetto al 1990.

A sostenere i progetti intervengono strumenti Ue dedicati: l'Innovation fund, alimentato dai ricavi Ets, nei primi quattro bandi ha supportato 46 progetti, tra Ccs e Ccu, per circa 5,5 mld € (l'Italia con tre progetti vincitori per circa 59 mln €). Il Connecting Europe Facility (Cef) ha invece un ruolo sulle infrastrutture: la Ue riconosce 12 progetti di interesse comune (Pci) e 2 Progetti di Interesse Comune Mutuo (Pmi) per reti di trasporto e stoccaggio della CO₂. Alcuni di questi hanno ottenuto complessivamente circa 680 mln € di finanziamenti.

In parallelo, si evolve anche il quadro nazionale. Al decreto Ccs del 2011 si affianca lo schema di legge delega sulla Ccs di giugno 2025, che mira a una disciplina più organica di cattura, trasporto, utilizzo e stoccaggio della CO₂ in Italia.

Infine, il report evidenzia il potenziale delle rimozioni quando la CO₂ catturata è biogenica: considerando cemento, waste-to-energy e upgrading del biogas, il potenziale italiano al 2050 è



stimato in 12-16 Mtpa.

Lo studio è in allegato sul sito di QE.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it

Figura 2.14: Capacità di stoccaggio annunciata al 2030 in UE: distribuzione per paese e distanza dai target NZIA. (Fonte: rielaborazione Energy & Strategy su dati IOGP).

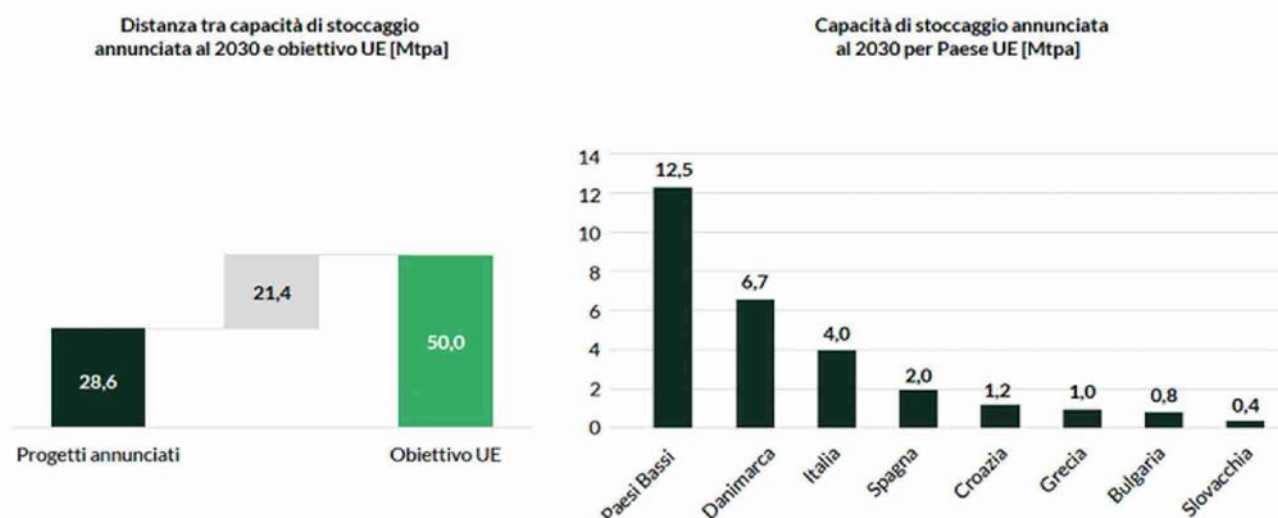


Figura 2.5: Innovation Fund - Progetti e finanziamenti per Paese. (Fonte: Commissione Europea).



Giovedì, 30 Gennaio 2025



Accedi

ADNKRONOS

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'

Redazione

30 gennaio 2025 16:00



Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando il calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile, affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che consentono un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia ea livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuta da Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie vicine al mercato come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvazione che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le prestazioni di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, presentano Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abbate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di metano elettronico utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastjärn.

© Riproduzione riservata



I più letti

- ADNKRONOS**
Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici: il 31 gennaio scade il rinnovo

MENU

METEO

OROSCOPO

NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



CERCA

Martedì 28 Gennaio 2025
Aggiornato: 11:44**ULTIM'ORA** 10
BREAKING NEWS

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

ESTERI

SPORT

SPETTACOLI

SALUTE

CULTURA

CANALI <

SPECIALI

PODCAST

[Home](#) [Sostenibilità](#)

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'

SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Santanchè: "Sono donna di partito, se Meloni mi chiedesse dimissioni no dubbi"

Maltempo sull'Italia, allerta rossa in
Liguria: frane, un ferito

La nave Cassiopea è arrivata in
Albania con 49 migranti a bordo

TikTok, Trump: "Microsoft è in
trattative"

Ucraina, soldati Corea del Nord si
ritirano nel Kursk. Kiev:
"Attaccheranno ancora"

28 gennaio 2025 | 11.44

Redazione Adnkronos

LETTURA: 5 minuti



Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

"Agenda 2030" la
strategia di Eni

in Evidenza

Centro Economia
Digitale

in Evidenza

Il genio di Milano

in Evidenza

"Ascolta e vedrai" -
Podcast

in Evidenza

Lo Sport stile di vita

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo

in Evidenza

Terra Next - Demo Day del terzo Batch - Diretta streaming il 30 gennaio alle 14:00

in Evidenza

Presentato a Roma il Rapporto Sport 2024

in Evidenza

Diabete, Insulet e Theras lanciano in Italia microinfusore Omnipod 5

in Evidenza

Sisal rivoluziona la Smorfia napoletana con Numera, assistente Ai

in Evidenza

Samsung, la serie Galaxy S25 rivoluziona smartphone Ai

in Evidenza

A Roma incontro '@Migrazione da fenomeno sociale a fattore identitario' organizzato da Inps e Fondazione Migrantes

in Evidenza

Inaugurato il B&B Hotel di Settimo Torinese

in Evidenza

A Brescia primo car sharing a guida autonoma

in Evidenza

Longevità, al via I edizione di TEDxLinkCampusUnivers

in Evidenza

Presentata II edizione del Rapporto "Ricerca e Innovazione Ict in Italia"

in Evidenza

Fisco, a Milano l'evento 'EY Tax Update 2025. Riforma fiscale: sfide e opportunità per le imprese'

prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastensjäv.

in Evidenza

Eni avvia a Gela il primo impianto di produzione di Saf

in Evidenza

Al Sigep di Rimini esperti a confronto sull'olio di palma

in Evidenza

DUOTTS: Le biciclette elettriche del futuro riducono l'impatto anche con le nuove batterie

in Evidenza

Premi, a Spazio Europa la seconda edizione di "Energie per Roma"

in Evidenza

Present4Future: voci e storie di giovani che guardano al futuro

in Evidenza

Università Cattolica del Sacro Cuore inaugura anno accademico 2024-2025

in Evidenza

Asl Roma 1 e Università Campus Bio-Medico, accordo per formazione e cure odontoiatriche

in Evidenza

Milano, UniCredit presenta partnership con Ferrari

in Evidenza

Giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali

in Evidenza

Fiere, la tutela del Made in Italy e il ricambio generazionale al centro di Vicenzaoro January

in Evidenza

McDonald's, torna la linea My Selection

in Evidenza

Cittadinanzattiva lancia progetto 'Nutrizione sostenibile e lotta agli sprechi'

in Evidenza

Turismo, gli italiani amano viaggiare ma l'86% si blocca durante la prenotazione

in Evidenza

Nasce CircularYard, newco Fincantieri-Hera per gestione rifiuti

in Evidenza

Calcara (Hyundai): "In Italia nel 2025 compagnia più forte grazie a ampia offerta motorizzazioni"

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS





HOME > **FLASH NEWS** > Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nuc...

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'



Roma, 28 gen. (Adnkronos) - Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050. In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di e...



di Adnkronos
Pubblicato il 28 Gennaio 2025 alle 12:00



ULTIME NOTIZIE

 Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Roma, 28 gen. (Adnkronos) – Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di

- **A Reggio Calabria sequestrate armi ed esplosivi: nascosti in un muro**
- **Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'**
- **Incidente sulla Gela-Niscemi: morta bambina di 9 anni**
- **DeepSeek sfida Nvidia: come funziona l'AI cinese low-cost**
- **Ascolti televisivi: il trionfo di Mamma Rai e la sfida dei reality**
- **DeepSeek, il chatbot cinese che scuote il mercato tech americano**
- **Incendio devastante in discarica abusiva a Catanzaro**
- **Fabrizio Corona: "Fedez ha tradito Chiara Ferragni con Angelica Montini e glielo ha confessato per sbaglio"**
- **Trump: attenti a IA cinese, presto un "Iron Dome" per proteggere Usa**
- **Macron incontra Zelensky a margine della cerimonia di Auschwitz**

decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente

ALTRO IN



FLASH NEWS

Sicciatà: sindaco Caltanissetta scrive a Sicilacque, 'stanchi di una rete colabrodo'



FLASH NEWS

Milano: Fondazione Beic, 'fiducia in Boeri e in magistratura'

domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastenjäv.

ARTICOLI CORRELATI

notizie.it

notizie.it

FLASH NEWS

Usa: Schlein, 'rischio Meloni diventi funzionale a disegno Trump disgregazione Ue'

FLASH NEWS

Energia: Schlein, 'separarla da prezzo gas e acquirente unico contro caro bollette'

notizie.it

notizie.it

FLASH NEWS

FLASH NEWS



FLASH NEWS

Milano: inchiesta Beic, Boeri rischia arresto, in chat contatti su accordi sospetti

****C.sinistra: Schlein, 'avanti con iniziative comuni, questa è la strada'****

****Governo: Schlein, 'da accise a Arabia, Meloni incoerente'****

notizie.it

notizie.it

notizie.it

FLASH NEWS

Engineering, delegazione comm. Trasporti della camera in visita a data center Pont Saint Martin

FLASH NEWS

Shoah: conclusa celebrazione per 80/mo anniversario liberazione Auschwitz-Birkenau

FLASH NEWS

L'Espresso celebra 70 anni e si rinnova, nasce l'esperienza phygital

notizie.it

FLASH NEWS

Shoah: Schlein, 'onorare memoria Olocausto dovere civile'

LINKS

CONTATTI
PUBBLICITÀ
COOKIE POLICY
PRIVACY POLICY
NOTE LEGALI
TRATTAMENTO DATI
FEED RSS NOTIZIE.IT
MAPPA DEL SITO
LISTA TAG
CODICI SCONTO
PREFERENZE PRIVACY

MAGAZINES

MILANO NOTIZIE.IT
DONNE MAGAZINE
THINK
VIAGGIAMO
OFFERTE SHOPPING
TUO BENESSERE
MOTORI MAGAZINE
FOOD BLOG
CASA MAGAZINE
SPORT MAGAZINE
INVESTIMENTI MAGAZINE
PETSTORY.IT
CINEVERSE MAGAZINE
PROFESSIONE LAVORO

DISCLAIMER

Notizie.it è la grande fonte di informazione social. Attualità, televisione, cronaca, sport, gossip, politica e tutte le news sulla tua città. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scriveteci a info@adhubmedia.com provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

COPYRIGHT

Copyright © 2025 | Notizie.it - Edito in Italia da AdHub Media - Sede legale: Via Paolo da Cannobio, 9, 20122 Milano MI - P.IVA 13542920965 Numero REA MI 2729933 - All Rights Reserved.

Tutti i contenuti sono prodotti in maniera ibrida da una tecnologia proprietaria di Intelligenza Artificiale e da creators indipendenti.

 **actualidad.es**

 **newshub.co.uk**

 **newz.com**

Notizie.it è una testata registrata presso il Tribunale di Milano n.68 in data 01/03/2018

IL MATTINO

adv

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'

Martedì 28 Gennaio 2025, 11:45

-  Roma, 28 gen. (Adnkronos) - Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione
-  energetica e studia nuove soluzioni innovative per il
-  settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti

geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin

dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme,

soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastenjäv.

adv

IL MATTINO



© 2025 Il Mattino - C.F. 01136950639 - P. IVA 05317851003

CALTAGIRONE EDITORE | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Whistleblowing](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#)

martedì, 28 gennaio 2025

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...

*"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"*
Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)Politica Esteri Cronaca Economia **Sostenibilità** Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV»
Giornale d'italia»
Sostenibilità
sostenibilita**Saipem studia soluzioni innovative per l'energia:
dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low
carbon'**

28 Gennaio 2025



f X in @ ↗

Roma, 28 gen. (Adnkronos) - Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di



Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una



maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastensjärvi.

Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

adnkronos , sostenibilita

Commenti Scrivi e lascia un commento ∨

Condividi le tue opinioni su Il Giornale d'Italia



Caratteri rimanenti: 400

Invia

HOME CHI SIAMO

Newsletter

Podcast FOCUS

START
MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE SPAZIO E DIFESA



STARTMAG » ENERGIA ED AMBIENTE » Da Reithera a Marcegaglia, tutti i progetti italiani col sigillo Step finanziati dall'Ue

Da Reithera a Marcegaglia, tutti i progetti italiani col sigillo Step finanziati dall'Ue

Tra i 21 progetti italiani cui la Commissione europea ha assegnato il "sigillo Step", la piattaforma di tecnologie strategiche, ve ne sono due per la cattura del carbonio: CapturEste dell'azienda **Herambiente**, che applicherà una tecnologia innovativa elaborata da Saipem per catturare CO₂ da un impianto di termovalorizzazione, e AdriatiCO₂ del gruppo Marcegaglia. Tutti i dettagli

29 Dicembre 2024 07:17

LOADING...

Bruxelles ha etichettato 21 progetti italiani con il sigillo Step nel campo delle tecnologie strategiche (con relativi finanziamenti Ue).

Il 9 dicembre la Commissione ha [pubblicato](#) i primi 130 progetti ai quali è stato assegnato il "sigillo Step", marchio di qualità che conferisce

maggiore visibilità a progetti promettenti nel settore delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e delle tecnologie profonde e digitali. Questa etichetta dovrebbe contribuire ad attrarre ulteriori finanziamenti e servizi di sostegno pubblici e privati dell'Ue, secondo l'esecutivo europeo.

I primi 130 progetti che hanno ricevuto il sigillo Step mirano a sviluppare tecnologie pulite all'avanguardia con particolare attenzione all'energia e all'industria (Fondo per l'innovazione) e alle tecnologie digitali per applicazioni spaziali (Horizon Europe/Space). Tra gli esempi di innovazioni figurano lo sviluppo di componenti per torri eoliche offshore (Polonia), il primo servizio di trasporto marittimo di merci alimentato da celle a idrogeno (Paesi Bassi), la produzione di moduli fotovoltaici (Italia), le tecnologie di cattura di CO2 per lo stoccaggio (Danimarca) e i circuiti integrati resistenti alle radiazioni per applicazioni nello spazio (multi-paese).

Ecco i 21 [provenienti](#) dal nostro paese: due riguardano il settore digital/deep tech per il fondo Horizon mentre la maggior parte restante rientrano nell'ambito cleantech per il programma InnovFund.

Tutti i dettagli.

I 6 PROGETTI IN AMBITO BIOTECH

Partendo dal settore biotech, sono sei i progetti italiani che hanno ottenuto il sigillo Step per quanto riguarda European Vaccines Hub For Pandemic Readiness guidati da: Sclavo Vaccines Association, Fondazione Biotechnopolo di Siena, Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, Reithera, Università degli Studi di Siena e Vismederi Srl.

POLITECNICO DI TORINO E LUMIBIRD PHOTONICS ITALIA SRL ALLA GUIDA DEI DUE PROGETTI IN AMBITO DEEP TECH

Dopodiché, passando all'ambito delle deep tech, troviamo soltanto due progetti italiani con l'etichetta Step: il primo è il Developpement Of A Rad-Hard Fpga With Ultra Deep Submicron Technology For Space Applications proposto dal Politecnico di Torino e l'altro è l'Hybrid Amplifier Laser For Lidar Operations di Lumibird Photonics Italia srl.

ANCHE HERAMBIENTE E MARCEGAGLIA RAVENNA OTTENGONO SIGILLO STEP

La maggior parte dei progetti tricolori che hanno ottenuto il marchio Step riguarda però il settore delle tecnologie pulite con soluzioni per la decarbonizzazione, finanziati dal Fondo per l'innovazione.

Tra questi figura CapturEste dell'azienda [Herambiente](#), che applicherà una tecnologia innovativa elaborata da Saipem per catturare CO2 da un impianto di termovalorizzazione, e AdriatiCO2 del Gruppo Marcegaglia: l'impianto metallurgico del gruppo Marcegaglia a Ravenna implementerà soluzioni di cattura e stoccaggio della CO2.

Come spiega il sito [Rinnovabili.it](#), presso il termovalorizzatore di Ferrara gestito da [Herambiente](#) sarà installato un impianto per la cattura di anidride carbonica. Il sistema è basato su una tecnologia proprietaria di Saipem, Bluenzyme™. Si tratta di una tecnologia enzimatica che si ispira al funzionamento dell'anidrasi carbonica, l'enzima che tutti gli esseri viventi impiegano per il processo di respirazione e lo scambio organico di CO2. Il progetto prevede lo stoccaggio delle 64mila t CO2 l'anno (il 100% delle emissioni di CO2 del termovalorizzatore) nei depositi geologici dell'Alto Adriatico.

Infine, c'è anche il progetto di Princess Cruises tra quelli riconosciuti come tecnologicamente strategico dall'Ue. Il progetto offre una soluzione ibrida di decarbonizzazione per le navi in servizio che migliora l'efficienza operativa e riduce significativamente le emissioni di gas serra. Sempre nel settore marittimo la compagnia crocieristica Compagnie du Ponant ha ottenuto il sigillo Step per il progetto Swap2Zero che punta a realizzare una nave per il trasporto passeggeri ad alimentazione ibrida, grazie a una combinazione di idrogeno liquido, energia eolica, e bio-Gnl.

LA LISTA COMPLETA DEI 21 PROGETTI ITALIANI NELLA PIATTAFORMA STEP E I CONTRIBUTI EUROPEI

European Vaccines Hub For Pandemic Readiness di Sclavo Vaccines Association
European Vaccines Hub For Pandemic Readiness di Fondazione Biotechnopolo di Siena
European Vaccines Hub For Pandemic Readiness dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie
European Vaccines Hub For Pandemic Readiness Reithera
European Vaccines Hub For Pandemic Readiness dell'Università degli Studi di Siena
European Vaccines Hub For Pandemic Readiness di Vismederi Srl
Battery Energy Storage System For Hydropower di Enel Produzione Spa
Biofiller Agro-Industrial Can Change Horizon di Tampieri Financial Group Spa
Biofiller Agro-Industrial Can Change Horizon di Agromateriae Srl
Captureste – Carbon Capture To Decarbonize [Herambiente](#) Ferrara Waste-To-Energy Plant di [Herambiente](#) Spa
Decarbonizing The Manufacturing Of Steel Bars By Innovative Ihms Electric Heating Systems di Ferriera Valsabbia Spa
First Of A Kind Hybrid Decarbonisation Platform For Passenger Ship 4 Space, Time And Cost-Efficient Retrofitting With Improved Operational Efficiency And Reduction Of Emissions And Impacts di Princess Cruises Ltd.

First-Of-A-Kind Modular And Highly Replicable Factory To Deploy A Distributed European Gw Scale Manufacturing Network Supplying Cost-Effective Aem Electrolyser Technology di Vision2H S.p.A.
Futurasun Advanced Italian Manufacturing Centre di Futurasun Srl
Marcegaglia Adriatico2 di Marcegaglia Ravenna Spa
Qarnot Innovative Distributed Data Centre Designed To Retrieve And Exploit Waste Heat For Integration Into Brescia District Heating Network di Qarnot Computing
Qarnot Innovative Distributed Data Centre Designed To Retrieve And Exploit Waste Heat For Integration Into Brescia District Heating Network di Assetqo
Sustainable Recycling Of Waste Tyres Through A Co2-Saving Pyrolytic Process: Production Of New Alternative Fuel, Carbon Black And Circular Gas Utilization di Saras SpA
Swap2zero di Compagnie Du Ponant
Developpement Of A Rad-Hard Fpga With Ultra Deep Submicron Technology For Space Applications del Politecnico di Torino
Hybrid Amplifier Laser For Lidar Operations di Lumibird Photonics Italia srl

Sector	Programme	Proposal title	Proposal Budget	EU Contribution	Applicant Legal Name
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€13,616,713.00	€8,170,027.80	SCIAVO VACCINES ASSOCIATION
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€33,568,938.80	€20,141,363.28	Fondazione Biotechnopolo di Siena
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€2,605,356.91	€1,563,214.15	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€524,797.55	€314,878.53	REITHERA SRL
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€3,437,139.60	€2,062,283.76	UNIVERSITA DEGLI STUDI DI SIENA
Biotech	EU4H	European Vaccines Hub For Pandemic Readiness	€623,679.46	€374,207.68	VISMEDERI SRL
Cleantech	InnovFund	Battery Energy Storage System For Hydropower	€1,864,742.88	€1,864,742.88	ENEL PRODUZIONE SPA
Cleantech	InnovFund	Biofiller Agro-Industrial Can Change Horizon	€700,762.00	€700,762.00	TAMPIERI FINANCIAL GROUP SPA
Cleantech	InnovFund	Biofiller Agro-Industrial Can Change Horizon	€700,761.00	€700,761.00	AGROMATERIAE SRL
Cleantech	InnovFund	Captureste - Carbon Capture To Decarbonize Herambiente Ferrara Waste-To-Energy Plant	€23,635,998.19	€23,635,998.19	HERAMBIENTE S.P.A.
Cleantech	InnovFund	Decarbonizing The Manufacturing Of Steel Bars By Innovative Ihms Electric Heating Systems	€7,450,000.00	€7,450,000.00	Ferriera Valsabbia S.p.A.
Cleantech	InnovFund	First Of A Kind Hybrid Decarbonisation Platform For Passenger Ship & Space, Time And Cost-Efficient Retrofitting With Improved Operational Efficiency And Reduction Of Emissions And Impacts	€54,100,000.00	€54,100,000.00	Princess Cruises Ltd.
Cleantech	InnovFund	First-Of-A-Kind Modular And Highly Replicable Factory To Deploy A Distributed European Gw Scale Manufacturing Network Supplying Cost-Effective Aem Electrolyser Technology	€5,564,000.00	€5,564,000.00	Vision2H S.p.A.
Cleantech	InnovFund	Futurasun Advanced Italian Manufacturing Centre	€21,380,500.00	€21,380,500.00	FUTURASUN S.R.L
Cleantech	InnovFund	Marcegaglia Adriatico2	€31,238,542.00	€31,238,542.00	MARCEGAGLIA RAVENNA S.P.A.
Cleantech	InnovFund	Qarnot Innovative Distributed Data Centre Designed To Retrieve And Exploit Waste Heat For Integration Into Brescia District Heating Network	€2,369,000.00	€2,369,000.00	QARNOT COMPUTING
Cleantech	InnovFund	Qarnot Innovative Distributed Data Centre Designed To Retrieve And Exploit Waste Heat For Integration Into Brescia District Heating Network	€500,000.00	€500,000.00	ASSETQO
Cleantech	InnovFund	Sustainable Recycling Of Waste Tyres Through A Co2-Saving Pyrolytic Process: Production Of New Alternative Fuel, Carbon Black And Circular Gas Utilization	€9,309,027.00	€9,309,027.00	Saras SpA
Cleantech	InnovFund	Swap2zero	€40,000,000.00	€40,000,000.00	COMPAGNIE DU PONANT
Digital/deep tech	HORIZON	Developpement Of A Rad-Hard Fpga With Ultra Deep Submicron Technology For Space Applications	€161,250.00	€161,250.00	POLITECNICO DI TORINO
Digital/deep tech	HORIZON	Hybrid Amplifier Laser For Lidar Operations	€478,750.00	€478,750.00	LUMIBIRD PHOTONICS ITALIA SRL

Articoli correlati

DI MICHELE ARNESE

Le news non solo su Cecilia Sala

Cecilia Sala e non solo. Pillole di rassegna stampa

DI MAURIZIO SACCONI

Cari direttori di Tg, state esagerando con la tv del dolore

C'è troppa tv del male e del dolore nei telegiornali. Il Canto Libero di Sacconi

DI GIOVANNI MARTINELLI

Shahid Bagheri, tutto sulla novità assoluta della nave portadroni iraniana

La prima nave "portadroni" al mondo è una nave iraniana, la Shahid Bagheri, e non ...

DI REDAZIONE START MAGAZINE

Addio a Gian Paolo Ormezzano, un ragazzino immortale

Gian Paolo Ormezzano, morto a 89 anni il 26 dicembre scorso, era bravissimo nell'oralità, telegrafava ...

Iscriviti alla
Newsletter diNome
Email



Accettazione GDPR *

☐ Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

[ISCRIVITI ORA](#)

CREARE VALORE È UNA QUESTIONE DI PRINCIPI

Un Focus su www.startmag.it



PHILIP MORRIS ITALIA



canone conto costi carta di debito costi bonifici

APRI CONTO YOU

ENTRO IL 23.01.2025

Messaggio promozionale, fogli informativi su bancobpm.it

BANCO BPM

genertel

Vuoi 2 Buoni Regalo Amazon.it.?

Per i 30 anni di Genertel, acquisto una nuova assicurazione auto, casa o vita: per te 2 buoni del valore di un mese di premio.

SCOPRI DI PIÙ →

Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su genertel.it. Offerta soggetta a limitazioni. *Vedere dettagli su: amazon.it/gc-legal. Regolamento su genertel30anni.it



AI GIRLS

Il percorso di formazione gratuito sull'AI, per studentesse tra i 16 e i 18 anni.

SCOPRILO

IGT

POSTEMOBILE È EXTRA WOW!

6,99€
AL MESE

150GB | MINUTI E SMS ILLIMITATI

Posteitaliane

SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Costo SIM 10€. Il servizio è soggetto a condizioni di uso personale.

UN CONTINENTE DI OPPORTUNITÀ

ON CONTINENTE DI OPORTUNITÀ,
PER CRESCERE INSIEME.
MISURA AFRICA.

SCOPRI DI PIÙ



simest 
gruppo cdp



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

**QUESTO
ANNUNCIO
È VERDE**

RACCONTA IL NOSTRO IMPEGNO
PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE



OGGI, PER L'ITALIA DEL FUTURO
Offriamo finanziamenti e competenze a sostegno di imprese,
pubblica amministrazione e infrastrutture.
Per un Paese sempre più sostenibile e inclusivo.

SCOPRI DI PIÙ

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Scegli in autonomia
la soluzione
energetica adatta
alle tue esigenze

Scopri Smart Portfolio

Messaggio pubblicitario:
per maggiori info vai su expo.it



**Innovazione, Economia,
Sport, Cultura e
Sostenibilità.**

Scopri le iniziative riservate
alla community.

ISCRIVITI

INTESA  SANPAOLO

Leggi il paper di Start Magazine ed ICINN



ESG, 20 anni di cambiamenti





[Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine Novembre 2024 – Febbraio 2025](#)

[Archivio quadrimestrale Start Magazine](#)



Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE
2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO
DATI PERSONALI (articolo 13)

START MAGAZINE

Direttore responsabile:

Michele Arnese

Editore:

Innovative Publishing srl – IP srl

www.innovativepublishing.it

Via Po, 16/B

00198 Roma

C.F. 12653211008

Redazione:

Via Po, 16/B

00198 Roma

info@startmag.it

Registrazione Tribunale di

Roma

n. 198/2017 del 21.12.2017

ROC n. 26146

Provider: Kinsta

L'editore è a disposizione per la
eventuale rimozione di foto
coperte da copyright

Chi siamo

Start Magazine è il magazine
online dedicato all'innovazione
ed alla crescita.

Start Magazine vuole parlare di
crescita e sviluppo dopo anni
spesi a parlare di crisi, e vuole farlo
partendo da una delle parole
chiave più importanti: l'innovazione

Start Magazine è un progetto
editoriale di

 innovative publishing

Fanno parte del nostro network
editoriale:

ENERGIA
OLTRE 

Policy
Maker

Direttore editoriale:
Michele Guerriero



StartMagazine 2024 - All Rights Reserved - [Privacy Policy](#)

« Politica energetica internazionale

UE, 12 progetti italiani ricevono il marchio Step

Per promuovere le aziende che investono in tecnologie strategiche per la transizione

La Commissione europea ha pubblicato la lista dei 130 progetti che hanno ottenuto il marchio "Strategic technologies for Europe platform (Step)", una garanzia di qualità creata dall'Unione europea con l'obiettivo di supportare l'industria europea e stimolare gli investimenti nelle tecnologie green, digitali e nelle biotecnologie.

Il programma, che raccoglie e indirizza i finanziamenti attraverso 11 programmi UE esistenti verso le tre aree di investimento citate, è entrato in vigore a marzo 2024.

A ottobre la Commissione europea si è occupata di selezionare i primi 85 progetti innovativi a emissioni zero che riceveranno i 4,8 miliardi di euro di sovvenzioni - con una copertura fino al 60% dei costi totali - dal Fondo per l'Innovazione nell'ambito del bando 2023. Questi 85 progetti avevano già ricevuto il marchio Step (v. Staffetta 23/10).

I progetti italiani che hanno ricevuto il marchio Step sono 12, di cui 11 beneficeranno dei finanziamenti del Fondo per l'innovazione per oltre 158 milioni di euro.

Enel produzione Spa riceve 1,86 milioni di euro per lo sviluppo di nuovi sistemi di accumulo energetico a batterie (Bess) integrati nelle centrali idroelettriche di stoccaggio.

Tampieri Financial Group Spa e Agromateriae Srl ricevono rispettivamente 700.000 euro per il progetto Bacco (Biofiller agroindustrial can change horizon), per trasformare i residui e i rifiuti agro-industriali in nuovi materiali verdi per l'industria della plastica all'interno di una bioraffineria.

Herambiente Spa riceve 23,64 milioni di euro per CapturEste, un progetto volto a implementare la cattura del carbonio all'interno dell'impianto di valorizzazione energetica dei rifiuti **Herambiente** di Ferrara.

Ferriera Valsabbia Spa riceve 7,45 milioni di euro per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio attraverso un sistema di riscaldamento elettrico Ihms.

Princess Cruises Ltd riceve 54,10 milioni di euro per il progetto Indigo, per la decarbonizzazione ibrida per navi in servizio attraverso l'uso di carburanti Rfnbo come l'e-Metanolo.

Vision2H Spa riceve 5,56 milioni di euro per una fabbrica modulare che fornisce una tecnologia di elettrolizzatore Aem (Anion exchange membrane).

Futurasun Srl riceve 21,38 milioni di euro per l'apertura di una nuova fabbrica di produzione di moduli fotovoltaici in Italia.

Marcegaglia Ravenna Spa riceve 31,24 milioni di euro per il progetto Marcegaglia AdriaticO2 per la riduzione delle emissioni nel distretto industriale di Ravenna, attraverso la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO2.

Qarnot Computing riceve 2,37 milioni di euro e Assetqo ne riceve 500 mila euro per il progetto Qarnot, un centro dati distribuito progettato per recuperare e sfruttare il calore residuo, integrandolo nella rete di teleriscaldamento di Brescia.

Saras Spa riceve 9,31 milioni di euro per un progetto di riciclo di pneumatici fuori uso attraverso un processo pirolitico.

Compagnie du ponant riceverà 40 milioni per la decarbonizzazione del trasporto marittimo in Friuli-Venezia Giulia.

Segnaliamo poi che, tra i progetti Step che però non ricevono i fondi dell'Innovation Fund, è stato selezionato anche quello per la produzione di e-metanolo presentato da Energie tecnologie Ambiente Srl, Foresight Biomass Holding Italy Srl e Met Development Spa.

© Riproduzione riservata



Peso: 64%

Tecnologie strategiche Ue, arrivano i “sigilli” Step

Primo elenco con 130 progetti, di cui 14 in Italia per FV, Bess, Ccs, H2, e-metanolo

La Commissione europea ha pubblicato oggi 9 dicembre la prima lista dei progetti ai quali è stato assegnato il “sigillo di sovranità” della Piattaforma Ue per le tecnologie strategiche (Step), il marchio di qualità che mira a dare maggiore visibilità alle iniziative più promettenti e a favorire così ulteriori finanziamenti e servizi di sostegno pubblici e privati.

La lista include 130 progetti, di cui 14 in Italia, con particolare riferimento ai settori energia e industria e alle tecnologie digitali per applicazioni spaziali.

Dei progetti italiani 12 sono relativi all'energia e di questi 11 hanno già ottenuto fondi nell'ambito dell'ultimo bando dell'Innovation Fund dedicato alle tecnologie net-zero (QE 23/10).

Hanno ottenuto il sigillo Step i progetti Bess4Hydro di Enel Produzione per l'integrazione di un sistema di accumulo a batterie al litio da 4 MW nell'impianto di stoccaggio idroelettrico esistente da 44 MW di Dossi (Bergamo), con proposta di budget di 1,86 milioni di euro; Bacco (Biofiller Agro-industrial Can Change hOrizon) di Tampieri Financial Group per la trasformazione di residui agro-industriali e rifiuti in materiali green per l'industria della plastica nella bioraffineria di Faenza (Ravenna), budget di 700.000 €; CapturEste di Hera con tecnologia Saipem per la Ccs in un termovalorizzatore [Herambiente](#) a Ferrara con relativo stoccaggio in Adriatico della CO2, budget di 23,64 mln €; LowCO2bars di Ferriera Valsabbia per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio nello stabilimento di Odolo (Brescia) attraverso un innovativo sistema lhns di riscaldamento elettrico, budget di 7,45 mln €; Indigo di Princess Cruises (gruppo Carnival) per il retrofitting a e-metanolo di una nave passeggeri esistente, budget di 54,1 mln €; Vision2H di Valland and Cta per uno stabilimento produttivo di elettrolizzatori fino a 10 MW basati sulla tecnologia Aem (Anion exchange membrane), budget di 5,56 mln €; Fenice di FuturaSun per la produzione di oltre 7,6 GW di moduli fotovoltaici ad alta efficienza nei primi 10 anni di attività, budget di 21,38 mln €; AdriatiCO2 di Marcegaglia per un polo Ccs a Ravenna con un potenziale di recupero, stoccaggio e utilizzo di 16 mln ton/anno nei cluster industriali limitrofi, budget 31,24 mln €; LocaCloud di Qarnot Computing per il recupero di calore per 1,8 MWt dai data center da inviare nella rete di teleriscaldamento di Brescia di A2A, budget di 2,87 mln €; Re-Tyre di Saras per il riciclo di pneumatici per la produzione di carburanti alternativi attraverso un processo pirolitico, budget di 9,31 mln €; Swap2Zero di Compagnie du Ponant per una nave da crociera ibrida spinta da una combinazione di vele, idrogeno liquido (LH2) e bio-Gnl, budget di 40 mln €.



Peso: 1-83%, 2-38%

Ha infine ottenuto il sigillo step il progetto E-Methanol, iniziativa di Energie Tecnologie Ambiente per ora non finanziata dall'Innovation Fund. Il progetto prevede la realizzazione nel sito waste-to-energy di Manfredonia (Foggia) di un impianto per la cattura e riutilizzo della CO2 come feedstock per produrre 122.500 ton/anno di metanolo e, grazie a un elettrolizzatore alcalino da 170 MW, 264,6 mln mc/anno di idrogeno verde. Il budget è di 127,46 mln €.

I sigilli Step sono assegnati dalla Commissione ai progetti che soddisfano i requisiti di qualità degli inviti a presentare proposte di cinque programmi finanziati dal Bilancio Ue: Fondo per l'Innovazione, Programma Europa digitale, Fondo europeo per la difesa, programma EU4Health e Orizzonte Europa.

Gli Stati membri sono incoraggiati a sostenere i progetti ccon sigillo Step nell'ambito dei fondi di coesione (Fesr, Fse+), del Pnrr, del Fondo per la Modernizzazione e di InvestEU.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it



Peso:1-83%,2-38%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



HOME TRANSIZIONE ECOLOGICA ECONOMIA CIRCOLARE EFFICIENZA ENERGETICA CONSUMER

CLIMA E BIODIVERSITÀ ALTRE RUBRICHE ULTIME NOTIZIE LE INIZIATIVE DI CANALE ENERGIA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER "CANALE DAILY" CHI SIAMO REDAZIONE



Home > RUBRICHE > TRANSIZIONE ECOLOGICA > La sfida della CO2 per salvare l'industria italiana

Ultime News

La sfida della CO2 per salvare l'industria italiana

Zero Carbon Technology Pathways: i dati del report

Da **Redazione** - 22 Gennaio 2026

Il percorso dell'Unione Europea verso le **zero emissioni nette** è a un punto di svolta critico e ciò si riflette anche la specificità italiana della cattura della **CO2**. Sebbene le politiche di efficienza energetica e la diffusione delle fonti **rinnovabili** abbiano permesso una **riduzione delle emissioni di gas serra del 37%** rispetto ai livelli del 1990, il traguardo del **-90%** proposto per il **2040** impone un cambio di passo radicale. Il report **Zero Carbon Technology Pathways Report 2025**, redatto dall'Energy&Strategy della School of Management del **politecnico di Milano**, evidenzia come le leve tradizionali della decarbonizzazione mostrino limiti strutturali nei settori industriali hard-to-abate.



Foto di Matthias Heyde su Unsplash.

Comparti come la produzione di cemento, acciaio e chimica sono caratterizzati da vincoli tecnologici e da una quota di emissioni di processo non eliminabili tramite la

[Transizione energetica italiana: 2025 segna il primato del solare](#)

[Così il metodo "Illudi e Deludi" gonfia le bollette degli italiani](#)

[Strumenti e risorse a disposizione delle Cer per lo sviluppo dell'energia...](#)

[Il rischio "macchina fiscale" dell'ETS2](#)

[Decifrare il fabbisogno domestico: l'autodiagnosi dei consumi come premessa al risparmio](#)

[Italia riaccende l'atomo: piano per nucleare di nuova generazione](#)

Prossimi Eventi

Hyvolution Paris 2026

Porte de Versailles - Paris Expo - France, 27
Gennaio 2026

semplice elettrificazione, rendendo la **cattura**, lo stoccaggio e l'utilizzo della CO2 (**Ccus**) una tecnologia non solo abilitante, ma strettamente necessaria.

La mappa della cattura: tecnologie e infrastrutture

Le soluzioni tecnologiche per la **cattura della CO2** si stanno diversificando per adattarsi ai diversi flussi industriali, con l'assorbimento chimico tramite solventi, l'adsorbimento e la separazione mediante membrane che figurano oggi tra le opzioni più mature. Tuttavia, l'efficacia di questi sistemi dipende interamente dallo sviluppo di una complessa **rete di trasporto e stoccaggio**. Il report chiarisce che il trasporto via **pipeline** rimane la scelta più efficiente per grandi volumi su brevi distanze, mentre le **navi** diventano essenziali per i collegamenti a lungo raggio. Sul fronte dello stoccaggio, sebbene in Italia la normativa attuale limiti l'attività ai giacimenti esauriti di idrocarburi, gli **acquiferi salini rappresentano la vera frontiera europea** grazie a una capacità potenziale nettamente superiore.

Il mercato globale e il ruolo dell'Italia

L'interesse mondiale per la **Ccus** è in una fase di espansione senza precedenti: nel 2025 si contano **62 impianti operativi** a livello globale, con una capacità di **64 milioni di tonnellate** annue (Mtpa), e ben 35 progetti attualmente in costruzione. In **Italia**, il panorama è animato da iniziative selezionate dall'**Innovation Fund**, come i progetti **Custard** per l'acciaio, **CapturEste** per il waste-to-energy e **Dream** per il settore del cemento, quest'ultimo con l'obiettivo di catturare un milione di tonnellate di CO2 all'anno a regime.

Strumenti e risorse a disposizione delle Cer per lo sviluppo dell'energia condivisa

Sede GSE - Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - Roma,

29 Gennaio 2026

Corso "Aggiornamenti al Testo Unico FER. Tra Correttivo e Decreto Legge Transizione 5.0 e aree idonee: cosa è cambiato?"

Online, 24 Febbraio 2026

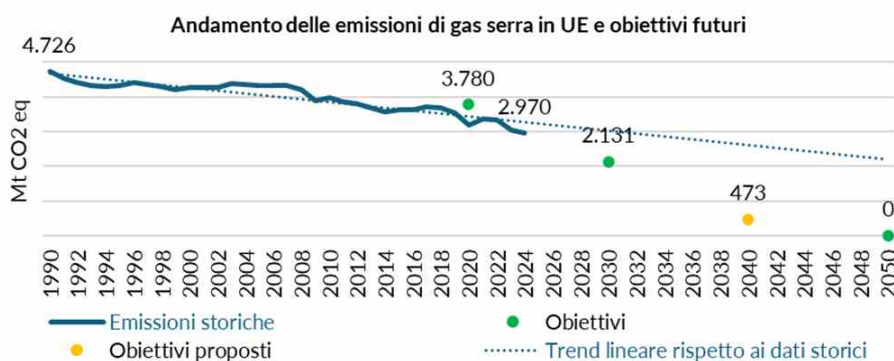
KEY - The Energy Transition Expo

Rimini Expo Centre, 4 Marzo 2026

LNGCON 2026

Barcelona, Spain, 9 Marzo 2026

TUTTI GLI EVENTI



Nonostante questo dinamismo, il report segnala il rischio di un disallineamento al 2030 tra la capacità di cattura installata e la reale disponibilità di siti di stoccaggio, un collo di bottiglia che potrebbe compromettere i target fissati dal **Net-Zero Industry Act**.

L'analisi economica: il peso della sostenibilità

Il nodo centrale resta la competitività economica. Le simulazioni presentate nel rapporto indicano chiaramente che, allo stato attuale, l'investimento in tecnologie di cattura non è conveniente rispetto al semplice acquisto di quote di emissione **Ets**. I costi per un impianto termoelettrico a ciclo combinato (**Ccgt**), ad esempio, oscillerebbero tra 220 e **275 euro per tonnellata di CO2**, superando

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'.

Roma, 28 gen. (Adnkronos) - Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestri difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze



Peso: 1-100%, 2-100%

vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast

Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero



Peso:1-100%,2-100%

anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastenjäv.



Peso:1-100%,2-100%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

481-001-001



Ultime Notizie Località Turismo Food Lifestyle Intrattenimento Contatti



Località Turismo Food Lifestyle Intrattenimento Contatti



Search...

Search

Saipem punta su geotermia, nucleare e idrogeno per la transizione energetica verso il Net Zero 2050

Ultime Notizie

Località

Saipem punta a raggiungere il Net Zero entro il 2050, investendo in geotermia, nucleare e idrogeno verde attraverso innovazioni tecnologiche e collaborazioni strategiche per una transizione energetica sostenibile.

Turismo

Food

by Laura Rossi 28 Gennaio 2025

Lifestyle

Intrattenimento

Contatti

Community

[Quando cominciano le luminarie di gaeta?](#)Di [Francesco Giuliani](#) 5 mesi fa[Quali sono le spiagge libere a gaeta?](#)Di [Francesco Giuliani](#) 5 mesi fa

Saipem punta su geotermia, nucleare e idrogeno per la transizione energetica verso il Net Zero 2050 - Gaeta.it



Facebook



WhatsApp



Twitter

Saipem, azienda leader nel settore energetico, si impegna a esplorare soluzioni all'avanguardia per affrontare la transizione energetica. Con l'obiettivo di raggiungere il **Net Zero** entro il **2050**, l'azienda sta concentrando i suoi sforzi su **tecnologia** e **innovazione**. Tra le sue iniziative chiave vi sono la **geotermia**, il **nucleare** di nuova generazione e l'**idrogeno verde**.

L'intesa per la geotermia

Nel **2024**, **Saipem** ha formalizzato un **Memorandum d'Intesa** con **Geolog** e **Ignis H2 Energy**. Questa collaborazione mira a sfruttare appieno il potenziale dell'**energia geotermica**, una risorsa ancora poco sfruttata rispetto alle sue capacità effettive. Con l'obiettivo di implementare sistemi geotermici di prossima generazione, **Saipem** e i suoi partner si concentreranno sull'**energia geotermica offshore** e sulla riconversione di pozzi **oil&gas**. L'alleanza prevede studi dettagliati su fonti di energia geotermica non convenzionale, mirate a identificare nuovi metodi di estrazione e sfruttamento delle risorse.

Saipem farà affidamento sulla sua lunga esperienza nel settore della **perforazione**, combinando questa competenza con la valutazione delle formazioni geologiche di **Geolog** e **Ignis H2 Energy**. Questo approccio multi-disciplinare consentirà di affrontare le sfide tecniche e ambientali associate all'estrazione dell'energia dal sottosuolo e di esplorare opportunità in aree geotermicamente promettenti, come quelle del **bacino del Mediterraneo**.

La strategia di **Saipem** prevede anche l'ibridazione di tecnologie esistenti, integrando processi come la **cattura della CO2** e l'energia geotermica. La tecnologia **Bluenzyme**, ad esempio, è studiata per ridurre ulteriormente le emissioni, sfruttando il calore geotermico per scopi industriali. In tale contesto si colloca il progetto **CapturEste**, frutto di una collaborazione con il **Gruppo Hera**, recentemente riconosciuto dalla **Commissione Europea** con un'importante sovvenzione per promuovere l'innovazione tecnologica.

Il ruolo del nucleare

Oltre alla **geotermia**, **Saipem** sta esplorando la valenza dei **Small Modular Reactors** per il settore energetico offshore. Attraverso un accordo con **newcleo**, l'azienda intende studiare l'applicazione di **reattori a piombo** raffreddato per la produzione di energia elettrica. Questi reattori, progettati per garantire un utilizzo più efficiente del combustibile nucleare, si allineano con i principi dell'**economia circolare**.

L'obiettivo di **Saipem** è avvalersi di tale tecnologia per generare energia a **zero emissioni**, anche in combinazione con impianti di produzione di calore per applicazioni industriali. La sinergia tra **nucleare** e altre forme di **energia rinnovabile** si configura come una strada promettente per garantire una transizione energetica efficace e sostenibile, sfruttando il **know-how** dell'azienda nella costruzione e gestione di impianti complessi.

L'innovazione nell'idrogeno

Un altro elemento cruciale nel piano di transizione energetica di **Saipem** è l'**idrogeno verde**. Durante la **World Hydrogen Week 2024** a **Copenaghen**, l'azienda ha presentato "**Ivhy 100**", un prototipo di **elettrolizzatore** da **100 MW**. Ideato in collaborazione con **Nel Asa**, questo prototipo rappresenta un passo avanti significativo nella produzione di **idrogeno rinnovabile**. La tecnologia di **elettrolisi** alcalina atmosferica mira a garantire sistemi scalabili e moduli di facile installazione, che possono soddisfare la crescente domanda di **idrogeno rinnovabile**.

Saipem prevede di utilizzare l'idrogeno come **vettore energetico** in vari settori ad alta emissione di carbonio, mirando a ottenere derivati come **ammoniaca** e **metanolo**. La trasformazione di idee in applicazioni pratiche nel campo dell'idrogeno è fondamentale per contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici globali. Le tecnologie associate, come la cattura della **CO2**, si integrano per garantire un ciclo produttivo sostenibile, contribuendo a mitigare le emissioni dei processi industriali tradizionali, particolarmente nei settori che faticano a decarbonizzarsi.

Sostenibilità e cattura della CO2

Saipem ha sviluppato la soluzione **Bluenzyme**, che impiega enzimi per la cattura della **CO2**. Questo approccio è già stato adottato in progetti come quello con il **Gruppo Hera** a **Ferrara** e recentemente anche in un impianto di cattura carbonica a **Tampere**, in **Finlandia**. Qui, **Saipem** guiderà la progettazione e la realizzazione di un impianto innovativo, che trasformerà la **CO2** catturata in carburante rinnovabile per il trasporto.

Grazie a questo progetto, si prevede la produzione di significative quantità di **e-metano**, preservando oltre **180 GWh** di **teleriscaldamento**

a zero emissioni di **CO2** per il sistema locale. Grazie a questi sviluppi, **Saipem** si colloca tra i leader nell'implementazione di tecnologie pulite, favorendo l'emergere di un futuro energetico più sostenibile e resiliente.

Le iniziative di **Saipem** rappresentano una risposta concreta e indirizzata verso necessità globali di riduzione delle emissioni e uso di energie rinnovabili, sottolineando l'importanza cruciale di **innovazione** e **collaborazione** nel panorama energetico moderno.

Ultimo aggiornamento il 28 Gennaio 2025 da [Laura Rossi](#)



by [Laura Rossi](#) Published Gennaio 28, 2025

Con il patrocinio del
Comune di Gaeta



Ultime notizie

[Renato Zero onora Ventotene con una moneta in argento dedicata al brano "Il Cielo"](#)

[Trento, la sicurezza in centro storico al centro dell'incontro tra commercianti e il presidente Paccher](#)

[Anteprima Dedicata 2025: un mese di eventi culturali in Friuli Venezia Giulia](#)

[Nestlé annuncia un investimento di 1 miliardo di dollari in Messico: i dettagli delle nuove strategie](#)

[Nuovo volo da Foggia a Monaco di Baviera: Lumiwings lancia la rotta internazionale](#)



© Gaeta.it - Tutti i diritti riservati. - Influencer Srls - P.iva 14920521003 Via Luca Bati 57 Roma - Gestione multimediale Too Bee Srl - Questo blog non è una testata giornalistica, in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 07.03.2001 - [Privacy Policy](#) - [Disclaimer](#) - per info e segnalazioni scrivere a info@gaeta.it | [Archivio](#)
[Notizie](#)
[Ultime Notizie](#)[Località](#)[Turismo](#)[Food](#)[Lifestyle](#)[Intrattenimento](#)[Contatti](#)

[Change privacy settings](#)



29 Gennaio 2025 10:34:08 CET - 29

CremonaOggi

Il quotidiano **online** di Cremona



Menu



Cerca

Ultime News • L'attesa per il verdetto: l'accusa di truffa aggravata • 29 Gen 2025 • Centrale idrica Realdo Colombo, al via intervento riqualificazione • 29 Gen 2025 • Distr**NAZIONALI** | 28 Gennaio 2025

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'



(Adnkronos) – Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su

quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO₂ (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO₂ del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su

larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con Hera a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastenjäv.

Fonte www.adnkronos.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



**i fatti
del giorno**



Iscriviti alla nostra newsletter

Pochi minuti per restare aggiornato su quanto accade a Cremona, Crema e Casalasco.

Iscriviti

☐ Accetto l'informativa sulla [Privacy Policy](#)

Altre iscrizioni

☒ Rassegna stampa

Caricamento prossimi articoli in corso...



CremonaOggi

Torna all'inizio↑

Altre Pagine

Chi siamo

Pubblicità

Sezioni

Cronaca

Politica

ULTIM'ORA

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'

 Di Adnkronos - 28 Gennaio 2025  1  0

(Adnkronos) – Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

ULTIME NOTIZIE



Dopo il gelo arriva il maltempo dall'Africa, previsioni meteo Tendenza: weekend...

FOCUS 15 Gennaio 2025

Arrivati 12 nuovi bus elettrici in servizio per le linee...

FOCUS 8 Gennaio 2025

In Toscana il costo della Polizia locale è fra i più...

FOCUS 6 Gennaio 2025

Bufera di vento nel mare Toscano, stop ai traghetti per le...

FOCUS 3 Gennaio 2025

Natale, nutrizionista: "Tra un cenone e l'altro si ad avanzi ma..."

FOCUS 24 Dicembre 2024

Colpi nelle case di mezza Toscana-centro. Sgominate dai Carabinieri banda di...

FOCUS 20 Dicembre 2024

In gruppo e digitale l'agricoltura del futuro per l'innovazione tra imprese...

FOCUS 18 Dicembre 2024

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO₂ (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO₂ del [Gruppo Hera](#) e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100,



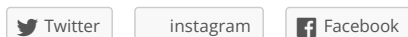
**Sicurezza stradale,
Puccia (Polstrada):
"Navigard ci permette di
intervenire su pericoli..."**

FOCUS 6 Dicembre 2024

prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con [Hera](#) a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastenjävär.

Condividi:



Articolo precedente

Sinner, niente Quirinale: Jannik assente nella cerimonia con Mattarella

Articolo successivo

Cancro prostata, Aifa approva olaparib con terapia ormonale in prima linea

Adnkronos

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

28 GENNAIO 2025 | COME L'AI CAMBIERÀ LE PROFESSIONI E LE RELAZIONI CON I CLIENTI

HOME

NEWS NAZIONALI

ECONOMIA E FINANZA

Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'

POSTED BY: REDAZIONE WEB 28 GENNAIO 2025



Geotermia, nuovo nucleare e idrogeno. Saipem raccoglie la sfida della transizione energetica e studia nuove soluzioni innovative per il settore energetico in linea con l'obiettivo Net Zero al 2050.

In questo quadro, guardando al calore dal sottosuolo come fonte di energia rinnovabile affidabile e continuativa, ma ancora poco utilizzata rispetto alle sue reali potenzialità, Saipem ha siglato nel 2024 un Memorandum d'Intesa con Geolog, azienda attiva nella valutazione di formazioni geologiche e in soluzioni di perforazione, e Ignis H2 Energy, azienda specializzata nell'acquisizione, esplorazione e sviluppo di fonti geotermiche. L'obiettivo è quello di sviluppare soluzioni avanzate che possano consentire un maggiore utilizzo dell'energia geotermica, in Italia e a livello internazionale. In particolare, a livello di ricerca e sviluppo i tre ambiti principali di interesse di Saipem sono i sistemi geotermici di prossima generazione, l'energia geotermica offshore e la riconversione di pozzi oil&gas. Il Memorandum d'Intesa prevede che le tre società realizzino studi congiunti sull'energia geotermica non convenzionale, ovvero sorgenti di calore terrestre difficilmente accessibili e per questo ancora scarsamente sfruttate, e su quella offshore, di cui è ricco il bacino del Mediterraneo.

Saipem si occuperà dello studio di fattibilità di impianti geotermici, valutando



Conferenza stampa:
l'arrivo del primo tram
destinato al Sir3 al
capolinea di
Voltabarozzo



Comune di Padova:
micromobilità in sharing



Conferenza stampa:
festival Meridiani
Paralleli



Comune di Padova:
Giorno della memoria



Saldi: un mese alla
conclusione, il quadro
peggiore rispetto agli
anni precedenti

le soluzioni tecniche ad oggi disponibili sul mercato e identificando eventuali gap tecnologici. Geolog e Ignis contribuiranno alla valutazione delle formazioni geologiche e delle soluzioni di perforazione, nonché all'analisi della disponibilità di risorse geotermiche. L'expertise riconosciuto di Saipem nell'ambito della perforazione nel settore Oil&Gas così come nella realizzazione di grandi impianti e di sistemi di trasporto di fluidi, è già oggi virtuosamente al servizio della geotermia tradizionale onshore, permettendo di operare lungo l'intera catena del valore.

La rivalutazione strategica dell'energia geotermica da parte di Saipem prevede anche lo sviluppo di convergenze virtuose con altri ambiti cruciali nei percorsi di decarbonizzazione dei prossimi decenni. La parola chiave, in questo senso, è 'ibridazione': ibridazione di progetti e tecnologie close to market come, ad esempio, nella sinergia tra processi di cattura della CO2 (Ccs) ed energia geotermica a bassa-media entalpia. La soluzione tecnologica Bluenzyme di Saipem per la Ccs, idonea all'utilizzo di calore recuperabile da fonti a bassa temperatura, può infatti ridurre ulteriormente le emissioni sfruttando l'energia geotermica come energia di processo. Questo concetto viene concretamente sfruttato nel progetto di cattura della CO2 del Gruppo Hera e Saipem, denominato CapturEste, che è stato recentemente selezionato dalla Commissione Europea per ricevere quasi 24 milioni di euro di sovvenzioni dal Fondo per l'Innovazione, per contribuire a mettere in atto tecnologie pulite all'avanguardia in tutta Europa.

Per Saipem l'energia geotermica ha un ruolo strategico nel proprio mix energetico per accelerare la decarbonizzazione sia dell'approvvigionamento che del consumo energetico. La valorizzazione su larga scala e lo sfruttamento dell'energia geotermica rappresentano campi di naturale interesse per Saipem poiché comportano l'impiego di tecnologie, asset e competenze vicine al core business tradizionale dell'azienda: in qualità di leader nella perforazione e costruzione di impianti Oil&Gas onshore e offshore, con know-how e tecnologie specifiche per l'esecuzione di grandi e complessi progetti in tutto il mondo, Saipem è stata coinvolta nello sviluppo di progetti relativi allo sfruttamento dell'energia geotermica convenzionale fin dagli anni '70.

Sempre in ottica di sviluppo di nuove fonti di energia, Saipem intende valutare le potenziali applicazioni dei reattori compatti di nuova generazione Small Modular Reactor (Smr) per installazioni offshore. Da qui l'accordo di collaborazione con newcleo, siglato lo scorso anno. L'obiettivo è quello di studiare l'applicazione della tecnologia 'Small Modular Lead-cooled Fast Reactor' (Sm-Lfr) di newcleo per produrre energia elettrica. L'accordo prevede, inoltre, la possibilità di estendere l'uso della tecnologia di newcleo per generare energia elettrica a zero emissioni e anche calore di processo a zero emissioni alle installazioni offshore di petrolio e gas e migliorarne quindi le performance di sostenibilità. La tecnologia di newcleo consente una maggiore efficienza nell'utilizzo del combustibile nucleare rispetto ad altri tipi di impianti convenzionali a fissione, grazie al riutilizzo del combustibile esausto utilizzato da altri reattori, in linea con i principi dell'economia circolare. Per Saipem la produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica.

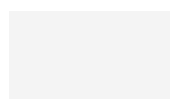
Altro vettore del futuro energetico è l'idrogeno verde, prodotto cioè sfruttando l'energia ricavata da fonti rinnovabili. Saipem e Nel Asa, durante la World Hydrogen Week 2024 a Copenaghen, hanno presentato Ivhy 100, prototipo di elettrolizzatore da 100 MW che sfrutta la tecnologia di elettrolisi alcalina atmosferica di Nel. L'innovativa soluzione per la generazione di idrogeno



CALZATURIERO: SALMASO (CONFINDUSTRIA VENETO EST), «IL VERO VANTAGGIO SI REALIZZA IN AZIENDA, FACENDO CRESCERE LA PRODUTTIVITÀ E CON ESSA I SALARI»



APPALTI: CONFINDUSTRIA VENETO EST E INPS VENETO, AL VIA NUOVA PIATTAFORMA PER CONTRASTO AL SOMMERSO, A TUTELA DI LAVORATORI E COMMITTENTI. Nel 2023 accertati 26,5 milioni di evasione contributiva. Destro, «insieme per la massima trasparenza e correttezza»



ISEE 2025: le istruzioni per presentare la DSU



Come l'AI cambierà le professioni e le relazioni con i clienti



Saipem studia soluzioni innovative per l'energia: dalla geotermia al nucleare offshore all'idrogeno 'low carbon'



Santanchè: "Sono donna di partito, se Meloni mi chiedesse dimissioni no dubbi"



Mps, la battaglia per Piazzetta Cuccia tra strategie e dubbi di mercato



Difesa, inaugurata oggi a Gedda ottava e ultima tappa all'estero del villaggio Italia

rinnovabile è stata progettata ed industrializzata per essere scalabile, modulare e per facilitare l'installazione e la messa in servizio di sistemi su larga scala. Saipem punta a soddisfare la crescente domanda di riduzione delle emissioni di carbonio nei settori più critici attraverso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile, concentrandosi sulla creazione di derivati dell'idrogeno come l'ammoniaca, il metanolo e i carburanti sostenibili.

Sempre in ottica di decarbonizzazione, la cattura della CO2 consente di chiudere il cerchio contenendo l'emissione di carbonio in atmosfera prodotto dai settori industriali cosiddetti hard-to-abate. Bluenzyme, soluzione tecnologica di Saipem per la cattura della CO2 basata sull'impiego di enzimi che, oltre al progetto precedentemente descritto con [Hera](#) a Ferrara, è stata selezionata da Ren-Gas, sviluppatore finlandese di progetti per l'idrogeno verde e l'e-metano, per il proprio impianto di e-metano a Tampere in Finlandia. Si tratta del primo impianto di cattura del carbonio post-combustione su scala industriale introdotto nel Paese. Saipem fornirà supporto completo dalla progettazione al collaudo finale delle prestazioni dell'unità di cattura. L'impianto Ren-Gas di Tampere produrrà circa 200 GWh di carburante rinnovabile per il trasporto pesante sia su strada che marittimo, oltre a 180 GWh di teleriscaldamento a zero anidride carbonica per il sistema di teleriscaldamento di Tampere. Il processo di produzione di e-metano utilizzerà le circa 40mila tonnellate di anidride carbonica catturate ogni anno dai fumi dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Tarastensjörvä.

(ADNKRONOS)



Revolut celebra 3 milioni di clienti in Italia e lancia i Conti deposito senza vincoli

f SHARE

TWEET

PIN

g+ SHARE

◀ Previous post

Next post ▶

Padovanews è un periodico iscritto nel Registro della stampa del Tribunale di Padova (numero iscrizione 2072 del 07/03/2007) Editore: Associazione di promozione sociale "Mescool - network creativo indipendente". Iscrizione al registro degli operatori di comunicazione nr. 19506. Tutti i contenuti, quali, il testo, la grafica, le immagini e le informazioni presenti all'interno di questo sito sono con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 2.5 Italia (CC BY-NC 2.5), eccetto dove diversamente specificato. Ogni prodotto, logo o società menzionati in questo sito sono marchi dei rispettivi proprietari o titolari e possono essere protetti da brevetti e/o

Utilità

Estrazioni del lotto

Oroscopo

Mostre e musei

Al cinema

Cerco lavoro

Come l'AI cambierà le professioni e le relazioni con i clienti

ISEE 2025: le istruzioni per presentare la DSU

Conferenza stampa: l'arrivo del primo tram destinato al Sir3 al capolinea di Voltabarozzo

Comune di Padova: micromobilità in sharing

Conferenza stampa: festival Meridiani Paralleli

■ IL NODO FINANZIAMENTI

Ccs, lo studio del PoliMi

Lo stoccaggio della CO₂ rappresenta un potenziale strategico per il Paese ma occorrono schemi incentivanti (Cfd) e contributi in conto capitale.

a pagina 11

Ccs, in Italia servono fino a 3,1 mld €/a di finanziamenti

Lo studio del PoliMi: lo stoccaggio della CO₂ rappresenta un potenziale strategico per il Paese ma occorrono schemi incentivanti (Cfd) e contributi in conto capitale

di Massimiliano Tripodo

In termini di finanziamenti pubblici, per raggiungere la piena decarbonizzazione tramite stoccaggio della CO₂ nei settori del cemento, della generazione elettrica in centrali a gas e della termovalorizzazione, in Italia occorrerebbero tra 1,6 e 3,1 mld € annui. È quanto emerge dallo "Zero Carbon Technology Pathways Report", redatto dall'Energy&Strategy della School of Management del Politecnico di Milano, giunto alla terza edizione e presentato il 21 gennaio insieme alle aziende partner.

L'interesse verso la carbon capture and storage/utilisation (Ccus) è in forte crescita a livello mondiale: sono attualmente operativi 62 impianti di cattura, con una capacità complessiva di 64 Mtpa, e ulteriori 35 progetti sono in costruzione. Nel complesso, la pipeline 2025 conta inoltre 489 iniziative per 513 Mtpa annunciati.

In questo contesto, l'Europa gioca un ruolo da protagonista passando da previsioni che vanno da circa 50 Mt di CO₂ catturati al 2030 ai 450 Mt al 2050, quota destinata per il 55% allo stoccaggio permanente. Tuttavia, le proiezioni del Politecnico indicano un possibile disallineamento tra la capacità di cattura e quella di stoccaggio disponibile al 2030, con un rischio concreto di mancato raggiungimento dei target fissati.

A fine settembre 2025, infatti, risultavano solo 16 progetti di stoccaggio nella Ue con entrata in esercizio entro il 2030 e una capacità di iniezione complessiva annunciata pari a 28,6 Mtpa (57% del target europeo di 50 Mtpa) e solo 2 progetti (2,9 Mtpa) avevano raggiunto la decisione finale di investimento.

Nei settori industriali ad alta intensità emissiva, rileva lo studio, la cattura della CO₂ rappresenta spesso l'unica soluzione tecnicamente praticabile per la riduzione delle emissioni. Un contesto che potrebbe rappresentare per l'Italia un'oppor-

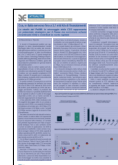
tunità strategica. Non a caso cambiano anche i numeri nei settori di applicazione: nel 2030 la generazione di elettricità e calore (incluso il waste-to-energy) è attesa al 19% della capacità di cattura operativa (dal 5% del 2025), mentre il cemento cresce dall'1% all'8% e il trattamento del gas naturale scende dal 64% al 27%.

Con 4 Mtpa di capacità di iniezione prevista nel sito di Ravenna, l'Italia è il terzo Paese della Ue per volume di stoccaggio della CO₂ annunciato al 2030, dietro Paesi Bassi (12,5 Mtpa) e Danimarca (6,7 Mtpa).

Secondo il Politecnico, l'Italia, infatti, con l'hub di Ravenna ha il potenziale per diventare un hub di riferimento per tutti i Paesi del Mediterraneo. L'annuncio della disponibilità di un sito di stoccaggio ha inoltre reso possibile la nascita di quattro importanti progetti di cattura nel Nord Italia, tra Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, con una capacità di cattura a regime stimata in oltre 1,2 Mtpa (figura 2.14).

I tre progetti italiani già ammessi a finanziamento Innovation Fund sono Custard (Acciaierie Bertoli Safau), CapturEste (Gruppo Hera) e AdriatiCO₂ (Marcegaglia) che, sommati, contano circa 205 ktCO₂/anno di capacità di cattura, con trasporto e stoccaggio previsti nel sito di Ravenna. A questi si aggiunge il progetto Dream (Heidelberg Materials Italia), con un obiettivo di cattura a regime pari a 1 Mtpa, ma con entrata in esercizio prevista dopo il 2030 (figura 2.5).

"La rilevanza strategica della cattura della CO₂ è stata riconosciuta anche a livello normativo", commenta Vittorio Chiesa, direttore e fondatore di Energy&Strategy. Ciononostante, evidenzia Chiesa, "permangono significative incertezze regolatorie e una carenza di meccanismi di supporto lungo l'intera value chain che rischiano di rallentare lo sviluppo dei progetti". In base all'analisi condotta, sono necessari schemi incentivanti dedicati,



Peso: 1-3%, 11-94%

in particolare meccanismi di tipo contract for difference (Cfd), eventualmente affiancati da contributi in conto capitale nella fase iniziale di sviluppo della filiera.

In termini comunitari, la legge europea sul clima conferma il traguardo delle zero emissioni nette al 2050 e l'obiettivo -55% al 2030, a fronte di una riduzione già ottenuta del 37% rispetto al 1990.

A sostenere i progetti intervengono strumenti Ue dedicati: l'Innovation fund, alimentato dai ricavi Ets, nei primi quattro bandi ha supportato 46 progetti, tra Ccs e Ccu, per circa 5,5 mld € (l'Italia con tre progetti vincitori per circa 59 mln €). Il Connecting Europe Facility (Cef) ha invece un ruolo sulle infrastrutture: la Ue riconosce 12 progetti di inte-

resse comune (Pci) e 2 Progetti di Interesse Comune Mutuo (Pmi) per reti di trasporto e stoccaggio della CO₂. Alcuni di questi hanno ottenuto complessivamente circa 680 mln € di finanziamenti.

In parallelo, si evolve anche il quadro nazionale. Al decreto Ccs del 2011 si affianca lo schema di legge delega sulla Ccs di giugno 2025, che mira a una disciplina più organica di cattura, trasporto, utilizzo e stoccaggio della CO₂ in Italia.

Infine, il report evidenzia il potenziale delle rimozioni quando la CO₂ catturata è biogenica: considerando cemento, waste-to-energy e upgrading del biogas, il potenziale italiano al 2050 è stimato in 12-16 Mtpa.

Lo studio è in allegato sul sito di QE.

Figura 2.14: Capacità di stoccaggio annunciata al 2030 in UE: distribuzione per paese e distanza dai target NZIA. (Fonte: rielaborazione Energy & Strategy su dati IOGP).

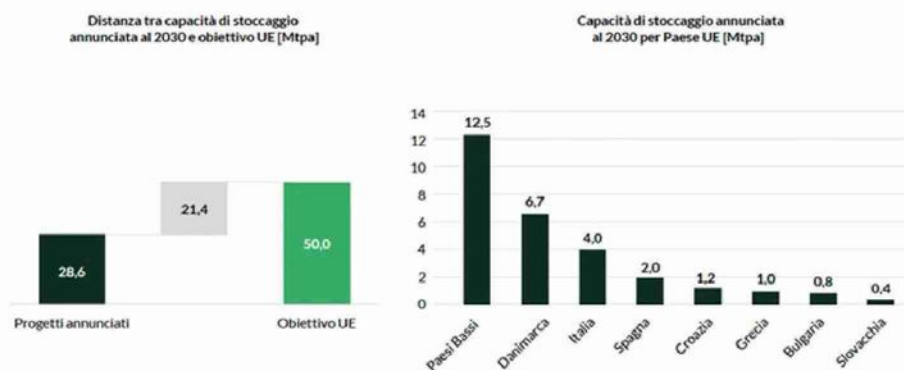
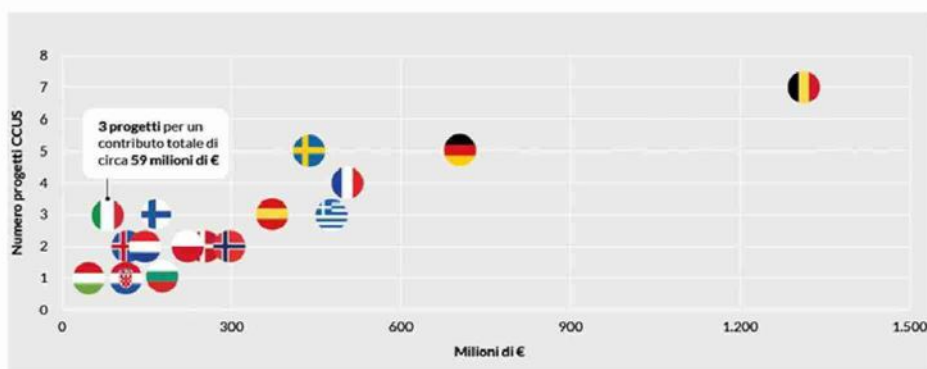


Figura 2.5: Innovation Fund - Progetti e finanziamenti per Paese. (Fonte: Commissione Europea).



Ccs, in Italia servono fino a 3,1 mld €/a di finanziamenti

Lo studio del PoliMi: lo stoccaggio della CO2 rappresenta un potenziale strategico per il Paese ma occorrono schemi incentivanti (Cfd) e contributi in conto capitale

di Massimiliano Tripodo

In termini di finanziamenti pubblici, per raggiungere la piena decarbonizzazione tramite stoccaggio della CO2 nei settori del cemento, della generazione elettrica in centrali a gas e della termovalorizzazione, in Italia occorrerebbero tra 1,6 e 3,1 mld € annui. È quanto emerge dallo "Zero Carbon Technology Pathways Report", redatto dall'Energy&Strategy della School of Management del Politecnico di Milano, giunto alla terza edizione e presentato il 21 gennaio insieme alle aziende partner.

L'interesse verso la carbon capture and storage/utilisation (Ccus) è in forte crescita a livello mondiale: sono attualmente operativi 62 impianti di cattura, con una capacità complessiva di 64 Mtpa, e ulteriori 35 progetti sono in costruzione. Nel complesso, la pipeline 2025 conta inoltre 489 iniziative per 513 Mtpa annunciati.

In questo contesto, l'Europa gioca un ruolo da protagonista passando da previsioni che vanno dai circa 50 Mt di CO2 catturati al 2030 ai 450 Mt al 2050, quota destinata per il 55% allo stoccaggio permanente. Tuttavia, le proiezioni del Politecnico indicano un possibile disallineamento tra la capacità di cattura e quella di stoccaggio disponibile al 2030, con un rischio concreto di mancato raggiungimento dei target fissati.

A fine settembre 2025, infatti, risultavano solo 16 progetti di stoccaggio nella Ue con entrata in esercizio entro il 2030 e una capacità di iniezione complessiva annunciata pari a 28,6 Mtpa (57% del target europeo di 50 Mtpa) e solo 2 progetti (2,9 Mtpa) avevano raggiunto la decisione finale di investimento.

Nei settori industriali ad alta intensità emissiva, rileva lo studio, la cattura della CO2 rappresenta spesso l'unica soluzione tecnicamente praticabile per la riduzione delle emissioni. Un contesto che potrebbe rappresentare per l'Italia un'oppor-

tunità strategica. Non a caso cambiano anche i numeri nei settori di applicazione: nel 2030 la generazione di elettricità e calore (incluso il waste-to-energy) è attesa al 19% della capacità di cattura operativa (dal 5% del 2025), mentre il cemento cresce dall'1% all'8% e il trattamento del gas naturale scende dal 64% al 27%.

Con 4 Mtpa di capacità di iniezione prevista nel sito di Ravenna, l'Italia è il terzo Paese della Ue per volume di stoccaggio della CO2 annunciato al 2030, dietro Paesi Bassi (12,5 Mtpa) e Danimarca (6,7 Mtpa).

Secondo il Politecnico, l'Italia, infatti, con l'hub di Ravenna ha il potenziale per diventare un hub di riferimento per tutti i Paesi del Mediterraneo. L'annuncio della disponibilità di un sito di stoccaggio ha inoltre reso possibile la nascita di quattro importanti progetti di cattura nel Nord Italia, tra Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, con una capacità di cattura a regime stimata in oltre 1,2 Mtpa (figura 2.14).

I tre progetti italiani già ammessi a finanziamento Innovation Fund sono Custard (Acciaierie Bertoli Safau), CapturEste (Gruppo Hera) e AdriatiCO2 (Marcegaglia) che, sommati, contano circa 205 ktCO2/anno di capacità di cattura, con trasporto e stoccaggio previsti nel sito di Ravenna. A questi si aggiunge il progetto Dream (Heidelberg Materials Italia), con un obiettivo di cattura a regime pari a 1 Mtpa, ma con entrata in esercizio prevista dopo il 2030 (figura 2.5).

"La rilevanza strategica della cattura della CO2 è stata riconosciuta anche a livello normativo", commenta Vittorio Chiesa, direttore e fondatore di Energy&Strategy. Ciononostante, evidenzia Chiesa, "permangono significative incertezze regolatorie e una carenza di meccanismi di supporto lungo l'intera value chain che rischiano di rallentare lo sviluppo dei progetti". In base all'analisi condotta, sono necessari schemi incentivanti dedicati,

in particolare meccanismi di tipo contract for difference (Cfd), eventualmente affiancati da contributi in conto capitale nella fase iniziale di sviluppo della filiera.

In termini comunitari, la legge europea sul clima conferma il traguardo delle zero emissioni nette al 2050 e l'obiettivo -55% al 2030, a fronte di una riduzione già ottenuta del 37% rispetto al 1990.

A sostenere i progetti intervengono strumenti Ue dedicati: l'Innovation fund, alimentato dai ricavi Ets, nei primi quattro bandi ha supportato 46 progetti, tra Ccs e Ccu, per circa 5,5 mld € (l'Italia con tre progetti vincitori per circa 59 mln €). Il Connecting Europe Facility (Cef) ha invece un ruolo sulle infrastrutture: la Ue riconosce 12 progetti di interesse comune (Pci) e 2 Progetti di Interesse Comune Mutuo (Pmi) per reti di trasporto e stoccaggio della CO2. Alcuni di questi hanno ottenuto complessivamente circa 680 mln € di finanziamenti.

In parallelo, si evolve anche il quadro nazionale. Al decreto Ccs del 2011 si affianca lo schema di legge delega sulla Ccs di giugno 2025, che mira a una disciplina più organica di cattura, trasporto, utilizzo e stoccaggio della CO2 in Italia.

Infine, il report evidenzia il potenziale delle rimozioni quando la CO2 catturata è biogenica: considerando cemento, waste-to-energy e upgrading del biogas, il potenziale italiano al 2050 è stimato in 12-16 Mtpa.

Lo studio è in allegato sul sito di QE.



Peso:95%

Figura 2.14: Capacità di stoccaggio annunciata al 2030 in UE: distribuzione per paese e distanza dai target NZIA. (Fonte: rielaborazione Energy & Strategy su dati IOGP).

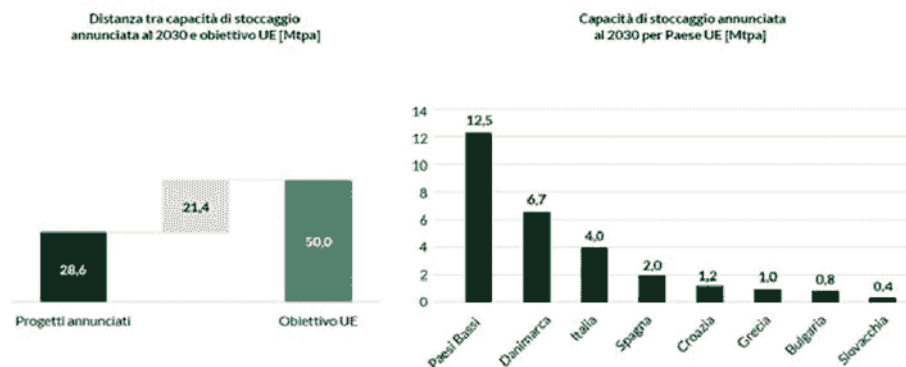
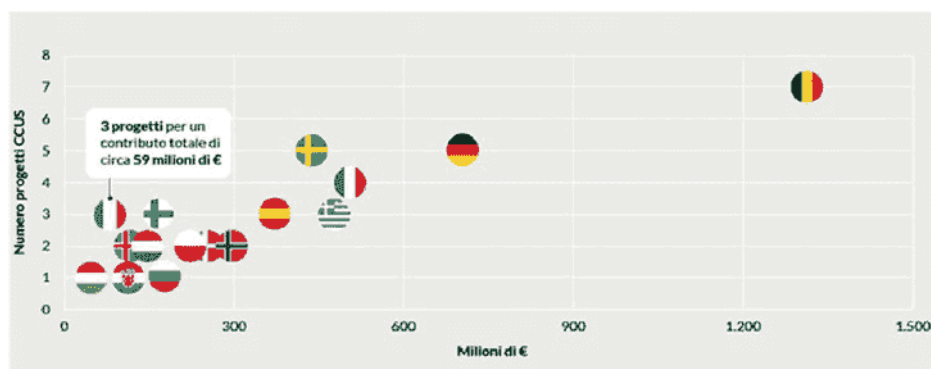


Figura 2.5: Innovation Fund - Progetti e finanziamenti per Paese. (Fonte: Commissione Europea).



Peso:95%

Ccs, in Italia servono fino a 3,1 mld € di finanziamenti annui

Lo studio PoliMi: lo stoccaggio della CO2 rappresenta un potenziale strategico per il Paese ma occorrono schemi incentivanti (Cfd) e contributi in conto capitale

di Massimiliano Tripodo

In termini di finanziamenti pubblici, per raggiungere la piena decarbonizzazione tramite stoccaggio della CO2 nei settori del cemento, della generazione elettrica in centrali a gas e della termovalorizzazione, in Italia occorrerebbero tra 1,6 e 3,1 mld € annui. È quanto emerge dallo "Zero Carbon Technology Pathways Report", redatto dall'Energy&Strategy della School of Management del Politecnico di Milano, giunto alla terza edizione e presentato il 21 gennaio insieme alle aziende partner.

L'interesse verso la carbon capture and storage/utilisation (Ccus) è in forte crescita a livello mondiale: sono attualmente operativi 62 impianti di cattura, con una capacità complessiva di 64 Mtpa, e ulteriori 35 progetti sono in costruzione. Nel complesso, la pipeline 2025 conta inoltre 489 iniziative per 513 Mtpa annunciati.

In questo contesto, l'Europa gioca un ruolo da protagonista passando da previsioni che vanno dai circa 50 Mt di CO2 catturati al 2030 ai 450 Mt al 2050, quota destinata per il 55% allo stoccaggio permanente. Tuttavia, le proiezioni del Politecnico indicano un possibile disallineamento tra la capacità di cattura e quella di stoccaggio disponibile al 2030, con un rischio concreto di mancato raggiungimento dei target fissati.

A fine settembre 2025, infatti, risultavano solo 16 progetti di stoccaggio nella Ue con entrata in esercizio entro il 2030 e una capacità di iniezione complessiva annunciata pari a 28,6 Mtpa (57% del target europeo di 50 Mtpa) e solo 2 progetti (2,9 Mtpa) avevano raggiunto la decisione finale di investimento.

Nei settori industriali ad alta intensità emissiva, rileva lo studio, la cattura della CO2 rappresenta spesso l'unica soluzione tecnicamente praticabile per la riduzione delle emissioni. Un contesto che potrebbe rappresentare per l'Italia un'opportunità strategica. Non a caso cambiano anche i numeri nei settori di applicazione: nel 2030 la generazione di elettricità e calore (incluso il waste-to-energy) è attesa al 19% della capacità di cattura operativa (dal 5% del 2025), mentre il cemento cresce dall'1% all'8% e il trattamento del gas naturale scende dal 64% al 27%.

Con 4 Mtpa di capacità di iniezione prevista nel sito di Ravenna, l'Italia è il terzo Paese della Ue per



Peso: 20-84%, 21-89%, 22-65%

volume di stoccaggio della CO₂ annunciato al 2030, dietro Paesi Bassi (12,5 Mtpa) e Danimarca (6,7 Mtpa).

Secondo il Politecnico, l'Italia, infatti, con l'hub di Ravenna ha il potenziale per diventare un hub di riferimento per tutti i Paesi del Mediterraneo. L'annuncio della disponibilità di un sito di stoccaggio ha inoltre reso possibile la nascita di quattro importanti progetti di cattura nel Nord Italia, tra Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, con una capacità di cattura a regime stimata in oltre 1,2 Mtpa. I tre progetti italiani già ammessi a finanziamento Innovation Fund sono Custard (Acciaierie Bertoli Safau), CapturEste (Gruppo Hera) e AdriatiCO₂ (Marcegaglia) che, sommati, contano circa 205 ktCO₂/anno di capacità di cattura, con trasporto e stoccaggio previsti nel sito di Ravenna. A questi si aggiunge il progetto Dream (Heidelberg Materials Italia), con un obiettivo di cattura a regime pari a 1 Mtpa, ma con entrata in esercizio prevista dopo il 2030.

"La rilevanza strategica della cattura della CO₂ è stata riconosciuta anche a livello normativo", commenta Vittorio Chiesa, direttore e fondatore di Energy&Strategy. Ciononostante, evidenzia Chiesa, "permangono significative incertezze regolatorie e una carenza di meccanismi di supporto lungo l'intera value chain che rischiano di rallentare lo sviluppo dei progetti". In base all'analisi condotta, sono necessari schemi incentivanti dedicati, in particolare meccanismi di tipo contract for difference (Cfd), eventualmente affiancati da contributi in conto capitale nella fase iniziale di sviluppo della filiera.

In termini comunitari, la legge europea sul clima conferma il traguardo delle zero emissioni nette al 2050 e l'obiettivo -55% al 2030, a fronte di una riduzione già ottenuta del 37% rispetto al 1990.

A sostenere i progetti intervengono strumenti Ue dedicati: l'Innovation fund, alimentato dai ricavi Ets, nei primi quattro bandi ha supportato 46 progetti, tra Ccs e Ccu, per circa 5,5 mld € (l'Italia con tre progetti vincitori per circa 59 mln €). Il Connecting Europe Facility (Cef) ha invece un ruolo sulle infrastrutture: la Ue riconosce 12 progetti di interesse comune (Pci) e 2 Progetti di Interesse Comune Mutuo (Pmi) per reti di trasporto e stoccaggio della CO₂. Alcuni di questi hanno ottenuto complessivamente circa 680 mln € di finanziamenti.

In parallelo, si evolve anche il quadro nazionale. Al decreto Ccs del 2011 si affianca lo schema di legge delega sulla Ccs di giugno 2025, che mira a una disciplina più organica di cattura, trasporto, utilizzo e stoccaggio della CO₂ in Italia.

Infine, il report evidenzia il potenziale delle rimozioni quando la CO₂ catturata è biogenica: considerando cemento, waste-to-energy e upgrading del biogas, il potenziale italiano al 2050 è



stimato in 12-16 Mtpa.

Lo studio è in allegato sul sito di QE.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it

Figura 2.14: Capacità di stoccaggio annunciata al 2030 in UE: distribuzione per paese e distanza dai target NZIA. (Fonte: rielaborazione Energy & Strategy su dati IOGP).

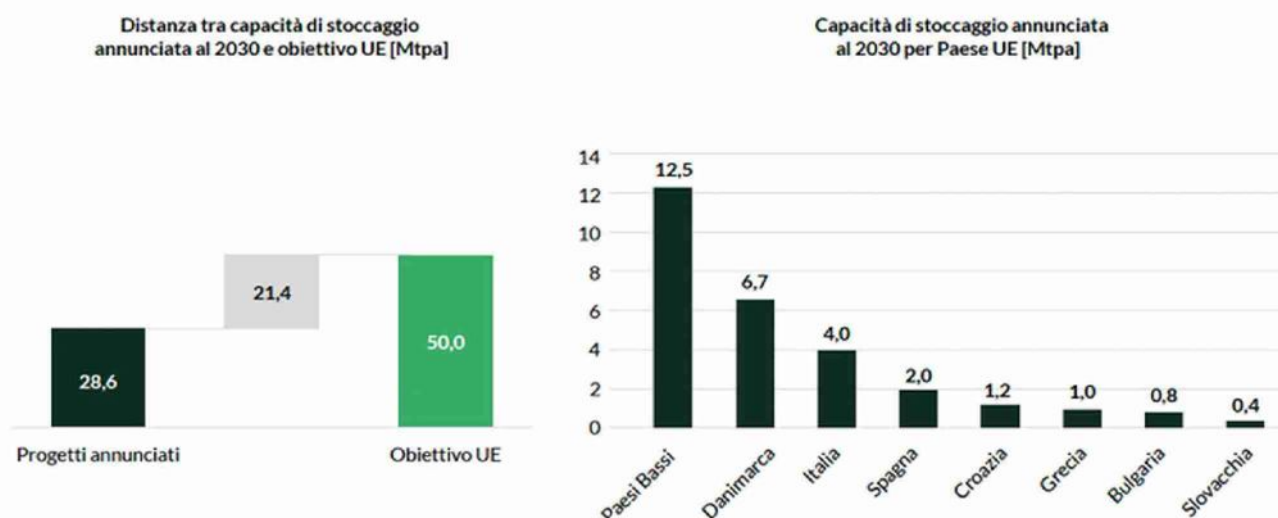


Figura 2.5: Innovation Fund - Progetti e finanziamenti per Paese. (Fonte: Commissione Europea).



UE, 12 progetti italiani ricevono il marchio Step

La Commissione europea ha pubblicato la lista dei 130 progetti che hanno ottenuto il marchio "Strategic technologies for Europe platform (Step)", una garanzia di qualità creata dall'Unione europea con l'obiettivo di supportare l'industria europea e stimolare gli investimenti nelle tecnologie green, digitali e nelle biotecnologie.

Il programma, che raccoglie e indirizza i finanziamenti attraverso 11 programmi UE esistenti verso le tre aree di investimento citate, è entrato in vigore a marzo 2024.

A ottobre la Commissione europea si è occupata di selezionare i primi 85 progetti innovativi a emissioni zero che riceveranno i 4,8 miliardi di euro di sovvenzioni - con una copertura fino al 60% dei costi totali - dal Fondo per l'Innovazione nell'ambito del bando 2023. Questi 85 progetti avevano già ricevuto il marchio Step (v. Staffetta 23/10).

I progetti italiani che hanno ricevuto il marchio Step sono 12, di cui 11 beneficeranno dei finanziamenti del Fondo per l'innovazione per oltre 158 milioni di euro.

Enel produzione Spa riceve 1,86 milioni di euro per lo sviluppo di nuovi sistemi di accumulo energetico a batterie (Bess) integrati nelle centrali idroelettriche di stoccaggio.

Tampieri Financial Group Spa e Agromateriae Srl ricevono rispettivamente 700.000 euro per il progetto Bacco (Biofiller agroindustrial can change horizon), per trasformare i residui e i rifiuti agro-industriali in nuovi materiali verdi per l'industria della plastica all'interno di una bioraffineria.

Herambiente Spa riceve 23,64 milioni di euro per CapturE-ste, un progetto volto a implementare la cattura del carbonio all'interno dell'impianto di valorizzazione energetica dei rifiuti **Herambiente** di Ferrara.

Ferriera Valsabbia Spa riceve 7,45 milioni di euro per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio attraverso un sistema di riscaldamento elettrico Ihms.

Princess Cruises Ltd riceve 54,10 milioni di euro per il progetto Indigo, per la decarbonizzazione ibrida per navi in servizio attraverso l'uso di carburanti Rfnbo come l'e-Metanolo.

Vision2H Spa riceve 5,56 milioni di euro per una fabbrica modulare che fornisce una tecnologia di elettrolizzatore Aem (Anion exchange membrane).

Futurasun Srl riceve 21,38 milioni di euro per l'apertura di una nuova fabbrica di produzione di moduli fotovoltaici in Italia.

Marcegaglia Ravenna Spa riceve 31,24 milioni di euro per il progetto Marcegaglia AdriatiCO2 per la riduzione delle emissioni nel distretto industriale di Ravenna, attraverso la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO₂.

Qarnot Computing riceve 2,37 milioni di euro e Assetqo ne riceve 500 mila euro per il progetto Qarnot, un centro dati distribuito progettato per recuperare e sfruttare il calore residuo, integrandolo nella rete di teleriscaldamento di Brescia.

Saras Spa riceve 9,31 milioni di euro per un progetto di riciclo di pneumatici fuori uso attraverso un processo pirolitico.

Compagnie du ponant riceverà 40 milioni per la decarbonizzazione del trasporto marittimo in Friuli-Venezia Giulia.

Segnaliamo poi che, tra i progetti Step che però non ricevono i fondi dell'Innovation Fund, è stato selezionato anche quello per la produzione di e-metanolo presentato da Energie tecnologie Ambiente Srl, Foresight Biomass Holding Italy Srl e Met Development Spa.

© Riproduzione Riservata



Peso: 50%

« Politica energetica internazionale

UE, 12 progetti italiani ricevono il marchio Step

Per promuovere le aziende che investono in tecnologie strategiche per la transizione

La Commissione europea ha pubblicato la lista dei 130 progetti che hanno ottenuto il marchio "Strategic technologies for Europe platform (Step)", una garanzia di qualità creata dall'Unione europea con l'obiettivo di supportare l'industria europea e stimolare gli investimenti nelle tecnologie green, digitali e nelle biotecnologie.

Il programma, che raccoglie e indirizza i finanziamenti attraverso 11 programmi UE esistenti verso le tre aree di investimento citate, è entrato in vigore a marzo 2024.

A ottobre la Commissione europea si è occupata di selezionare i primi 85 progetti innovativi a emissioni zero che riceveranno i 4,8 miliardi di euro di sovvenzioni - con una copertura fino al 60% dei costi totali - dal Fondo per l'Innovazione nell'ambito del bando 2023. Questi 85 progetti avevano già ricevuto il marchio Step (v. Staffetta 23/10).

I progetti italiani che hanno ricevuto il marchio Step sono 12, di cui 11 beneficeranno dei finanziamenti del Fondo per l'innovazione per oltre 158 milioni di euro.

Enel produzione Spa riceve 1,86 milioni di euro per lo sviluppo di nuovi sistemi di accumulo energetico a batterie (Bess) integrati nelle centrali idroelettriche di stoccaggio.

Tampieri Financial Group Spa e Agromateriae Srl ricevono rispettivamente 700.000 euro per il progetto Bacco (Biofiller agroindustrial can change horizon), per trasformare i residui e i rifiuti agro-industriali in nuovi materiali verdi per l'industria della plastica all'interno di una bioraffineria.

Herambiente Spa riceve 23,64 milioni di euro per CapturEste, un progetto volto a implementare la cattura del carbonio all'interno dell'impianto di valorizzazione energetica dei rifiuti **Herambiente** di Ferrara.

Ferriera Valsabbia Spa riceve 7,45 milioni di euro per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio attraverso un sistema di riscaldamento elettrico Ihms.

Princess Cruises Ltd riceve 54,10 milioni di euro per il progetto Indigo, per la decarbonizzazione ibrida per navi in servizio attraverso l'uso di carburanti Rfnbo come l'e-Metanolo.

Vision2H Spa riceve 5,56 milioni di euro per una fabbrica modulare che fornisce una tecnologia di elettrolizzatore Aem (Anion exchange membrane).

Futurasun Srl riceve 21,38 milioni di euro per l'apertura di una nuova fabbrica di produzione di moduli fotovoltaici in Italia.

Marcegaglia Ravenna Spa riceve 31,24 milioni di euro per il progetto Marcegaglia AdriaticO2 per la riduzione delle emissioni nel distretto industriale di Ravenna, attraverso la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio della CO2.

Qarnot Computing riceve 2,37 milioni di euro e Assetqo ne riceve 500 mila euro per il progetto Qarnot, un centro dati distribuito progettato per recuperare e sfruttare il calore residuo, integrandolo nella rete di teleriscaldamento di Brescia.

Saras Spa riceve 9,31 milioni di euro per un progetto di riciclo di pneumatici fuori uso attraverso un processo pirolitico.

Compagnie du ponant riceverà 40 milioni per la decarbonizzazione del trasporto marittimo in Friuli-Venezia Giulia.

Segnaliamo poi che, tra i progetti Step che però non ricevono i fondi dell'Innovation Fund, è stato selezionato anche quello per la produzione di e-metanolo presentato da Energie tecnologie Ambiente Srl, Foresight Biomass Holding Italy Srl e Met Development Spa.

© Riproduzione riservata



Peso: 64%

TECNOLOGIE STRATEGICHE
Arrivano i "sigilli" Step

a pagina 9

Tecnologie strategiche Ue, arrivano i "sigilli" Step

Elenco con 130 progetti, 14 in Italia per FV, Bess, Ccs, H2, e-metanolo

La Commissione europea ha pubblicato il 9 dicembre la prima lista dei progetti ai quali è stato assegnato il "sigillo di sovranità" della Piattaforma Ue per le tecnologie strategiche (Step), il marchio di qualità che mira a dare maggiore visibilità alle iniziative più promettenti e a favorire così ulteriori finanziamenti e servizi di sostegno pubblici e privati.

La lista include 130 progetti, di cui 14 in Italia, con particolare riferimento ai settori energia e industria e alle tecnologie digitali per applicazioni spaziali.

Dei progetti italiani 12 sono relativi all'energia e di questi 11 hanno già ottenuto fondi nell'ambito dell'ultimo bando dell'Innovation Fund dedicato alle tecnologie net-zero (QE 23/10).

Hanno ottenuto il sigillo Step i progetti Bess4Hydro di Enel Produzione per l'integrazione di un sistema di accumulo a batterie al litio da 4 MW nell'impianto di stoccaggio idroelettrico esistente da 44 MW di Dossi (Bergamo), con proposta di budget di 1,86 milioni di euro; Bacco (Biofiller Agro-industrial Can Change hOrizon) di Tampieri Financial Group per la trasformazione di residui agro-industriali e rifiuti in materiali green per l'industria della plastica nella bioraffineria di Faenza (Ravenna), budget di 700.000 €; CapturEste di Hera con tecnologia Saipem per la Ccs in un termovalorizzatore Herambien-

te a Ferrara con relativo stoccaggio in Adriatico della CO2, budget di 23,64 mln €; LowCO2bars di Ferriera Valsabbia per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio nello stabilimento di Odolo (Brescia) attraverso un innovativo sistema lHns di riscaldamento elettrico, budget di 7,45 mln €; Indigo di Princess Cruises (gruppo Carnival) per il retrofitting a e-metanolo di una nave passeggeri esistente, budget di 54,1 mln €; Vision2H di Valland and Cta per uno stabilimento produttivo di elettrolizzatori fino a 10 MW basati sulla tecnologia Aem (Anion exchange membrane), budget di 5,56 mln €; Fenice di FuturaSun per la produzione di oltre 7,6 GW di moduli fotovoltaici ad alta efficienza nei primi 10 anni di attività, budget di 21,38 mln €; AdriatiCO2 di Marcegaglia per un polo Ccs a Ravenna con un potenziale di recupero, stoccaggio e utilizzo di 16 mln ton/anno nei cluster industriali limitrofi, budget 31,24 mln €; LocaCloud di Qarnot Computing per il recupero di calore per 1,8 MWt dai data center da inviare nella rete di teleriscaldamento di Brescia di A2A, budget di 2,87 mln €; Re-Tyre di Saras per il riciclo di pneumatici per la produzione di carburanti alternativi attraverso un processo pirolitico, budget di 9,31 mln €; Swap2Zero di Compagnie du Ponant per una nave da crociera ibrida spinta da una combinazione di vele, idrogeno liquido (LH2) e bio-Gnl, budget di 40 mln €.

Ha infine ottenuto il sigillo step il progetto E-Methanol, iniziativa di Energie Tecnologie Ambiente per ora non finanziata dall'Innovation Fund. Il progetto prevede la realizzazione nel sito waste-to-energy di Manfredonia (Foggia) di un impianto per la cattura e riutilizzo della CO2 come feedstock per produrre 122.500 ton/anno di metanolo e, grazie a un elettrolizzatore alcalino da 170 MW, 264,6 mln mc/anno di idrogeno verde. Il budget è di 127,46 mln €.

I sigilli Step sono assegnati dalla Commissione ai progetti che soddisfano i requisiti di qualità degli inviti a presentare proposte di cinque programmi finanziati dal Bilancio Ue: Fondo per l'Innovazione, Programma Europa digitale, Fondo europeo per la difesa, programma EU4Health e Orizzonte Europa.

Gli Stati membri sono incoraggiati a sostenere i progetti con sigillo Step nell'ambito dei fondi di coesione (Fesr, Fse+), del Pnrr, del Fondo per la Modernizzazione e di InvestEU.



Peso: 1-1%, 9-41%

Tecnologie strategiche Ue, arrivano i "sigilli" Step

Elenco con 130 progetti, 14 in Italia per FV, Bess, Ccs, H2, e-metanolo

La Commissione europea ha pubblicato il 9 dicembre la prima lista dei progetti ai quali è stato assegnato il "sigillo di sovranità" della Piattaforma Ue per le tecnologie strategiche (Step), il marchio di qualità che mira a dare maggiore visibilità alle iniziative più promettenti e a favorire così ulteriori finanziamenti e servizi di sostegno pubblici e privati.

La lista include 130 progetti, di cui 14 in Italia, con particolare riferimento ai settori energia e industria e alle tecnologie digitali per applicazioni spaziali.

Dei progetti italiani 12 sono relativi all'energia e di questi 11 hanno già ottenuto fondi nell'ambito dell'ultimo bando dell'Innovation Fund dedicato alle tecnologie net-zero (QE 23/10).

Hanno ottenuto il sigillo Step i progetti Bess4Hydro di Enel Produzione per l'integrazione di un sistema di accumulo a batterie al litio da 4 MW nell'impianto di stoccaggio idroelettrico esistente da 44 MW di Dossi (Bergamo), con proposta di budget di 1,86 milioni di euro; Bacco (Biofiller Agro-industrial Can Change hOrizon) di Tampieri Financial Group per la trasformazione di residui agro-industriali e rifiuti in materiali green per l'industria della plastica nella bioraffineria di Faenza (Ravenna), budget di 700.000 €; CapturEste di Hera con tecnologia Saipem per la Ccs in un termovalorizzatore Herambien-

te a Ferrara con relativo stoccaggio in Adriatico della CO2, budget di 23,64 mln €; LowCO2bars di Ferriera Valsabbia per la decarbonizzazione della produzione di barre d'acciaio nello stabilimento di Odolo (Brescia) attraverso un innovativo sistema Ihns di riscaldamento elettrico, budget di 7,45 mln €; Indigo di Princess Cruises (gruppo Carnival) per il retrofitting a e-metanolo di una nave passeggeri esistente, budget di 54,1 mln €; Vision2H di Valland and Cta per uno stabilimento produttivo di elettrolizzatori fino a 10 MW basati sulla tecnologia Aem (Anion exchange membrane), budget di 5,56 mln €; Fenice di FuturaSun per la produzione di oltre 7,6 GW di moduli fotovoltaici ad alta efficienza nei primi 10 anni di attività, budget di 21,38 mln €; AdriaticCO2 di Marcegaglia per un polo Ccs a Ravenna con un potenziale di recupero, stoccaggio e utilizzo di 16 mln ton/anno nei cluster industriali limitrofi, budget di 31,24 mln €; LocaCloud di Qarnot Computing per il recupero di calore per 1,8 MWt dai data center da inviare nella rete di teleriscaldamento di Brescia di A2A, budget di 2,87 mln €; Re-Tyre di Saras per il riciclo di pneumatici per la produzione di carburanti alternativi attraverso un processo pirolitico, budget di 9,31 mln €; Swap2Zero di Compagnie du Ponant per una nave da crociera ibrida spinta da una combinazione di vele, idrogeno liquido (LH2) e bio-Gnl, budget di 40 mln €.

Ha infine ottenuto il sigillo step il progetto E-Methanol, iniziativa di Energie Technologies Ambiente per ora non finanziata dall'Innovation Fund. Il progetto prevede la realizzazione nel sito waste-to-energy di Manfredonia (Foggia) di un impianto per la cattura e riutilizzo della CO2 come feedstock per produrre 122.500 ton/anno di metanolo e, grazie a un elettrolizzatore alcalino da 170 MW, 264,6 mln mc/anno di idrogeno verde. Il budget è di 127,46 mln €.

I sigilli Step sono assegnati dalla Commissione ai progetti che soddisfano i requisiti di qualità degli inviti a presentare proposte di cinque programmi finanziati dal Bilancio Ue: Fondo per l'Innovazione, Programma Europa digitale, Fondo europeo per la difesa, programma EU4Health e Orizzonte Europa.

Gli Stati membri sono incoraggiati a sostenere i progetti con sigillo Step nell'ambito dei fondi di coesione (Fesr, Fse+), del Pnrr, del Fondo per la Modernizzazione e di InvestEU.



Peso: 41%